QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-543 al 40-549

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI'
16 Dicembre 1949
L. 25 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 296

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-059, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza su una col.: Annunzi commerc. L. 250, Annunzi finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 55 mm L. 250; adesioni ecc. fisso L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 3150, trimestre L. 1650. — Copia arretrata: prezzo doppio

Il governo accetta di stanziare un altro miliardo per gli statali

L'ordine del giorno risolutivo sarà votato stamattina al Senato - Una giornata animata e piena di scontri - Ridda di miliardi nelle proposte presentate e respinte - Il ministro Giovannini annuncia la prossima riforma generale della burocrazia

La giornata di sciopero: nessun incidente

Il fondo della questione

Non discuteremo, per la centesima volta, a proposito della presente agitazione degli statali, l'annosa questione del diritto o divieto di sciopero per gli impiegati dello Stato. E' chiaro che nessuna delle due parti — governo e sindacati — vuole affrontare la questione sul serio, per definirla una buona volta. Una si mantiene in una negativa a mezza bocca, e non mette in prospettiva se non sanzioni piuttosto platoniche. Gli altri si mostrano tutt'altro che desiderosi di un vero, effettivo esercizio del proclamato diritto, rimanendo sul terreno di una semplice, rapida parata. Inutile, dunque, fare dell'accademia disputando in proposito: e lasciamo pure che la questione rimanga in sospeso, in attesa di una maturazione definitiva. Ma anche venendo alla sostanza del dibattito non ci metteremo a ripetere statistiche e calcoli per dimostrare, o che le pretese degli statali sono ragionevoli e inevitabili, o che lo Stato non può accrescere di un centesimo il suo aggravio. Ci asteniamo, come dalla discussione giuridica, così da quella economica, perchè la prima è accademica, la seconda, nei ristretti termini in cui viene impostata, illusoria.

Ambedue le parti sanno benissimo (e dovrebbe, ormai, averlo capito anche il pubblico) che, con qualsiasi esito delle controversie specifiche fra statali e governo, per una percentuale di aumento maggiore o minore o una estensione di indennità più o meno ampia, la vera questione rimane al punto stesso. La quale consiste in ciò: che il bilancio dello Stato (avesse anche raggiunto il pareggio, o magari l'avanzo) è nell'impossibilità di conferire al corpo degli statali una posizione economicamente soddisfacente e socialmente adeguata, perchè gli statali sono troppi. Questione che ne fa tutt'una con un'altra: che la percentuale delle entrate statali assorbita dalla spesa per i funzionari è assurdamente elevata, così da non esserci più nessuna proporzione tra il servizio reso dai funzionari medesimi e il costo del servizio stesso. Insomma, le cose sono giunte a un vero e proprio rovesciamento di rapporti, come se non fossero gli statali a essere assunti e a lavorare per lo Stato, ma fosse lo Stato ad esistere per l'assunzione e il mantenimento degli statali.

Constatando questo, noi non intendiamo pronunciare nessun giudizio sulla quantità e qualità attuale del lavoro degli statali. Fossero anche grandissima la prima, eccellente la seconda, quella constatazione rimarrebbe in piedi, in tutta la sua gravità. In una qualsiasi organizzazione produttiva, la spesa del personale deve essere una modesta percentuale, poichè ci sono tutte le altre spese che chiameremo del materiale, le quali corrispondono al vero scopo dell'azienda: e se le prime crescono oltre un certo segno, se ne riduce sostanzialmente la disponibilità per le seconde, e l'azienda stessa finisce per essere improduttiva. Che è quanto succede allo Stato italiano, ove a ogni momento, di fronte alle necessità più urgenti — ai tratti di costruzioni edilizie, o di bonifiche agrarie, o di trasformazioni industriali, o di interessi di cultura — vi sentite obiettare che i quattrini non ci sono.

Ambedue le parti sanno dunque benissimo quale è il vero punto risolutivo: una smobilitazione della burocrazia, cioè una riduzione capitale nel numero degli impiegati dello Stato. Questa riduzione — anche su ciò i competenti, quando parlano in confidenza fra loro sono d'accordo — sarebbe perfettamente possibile, con un miglior impiego e rendimento del lavoro. La vera difficoltà — quella che arresta chiunque possiede senso di umanità o semplicemente buon senso — è la disoccupazione derivante immancabilmente, allo stato odierno delle cose, da una simile riforma, pure necessaria.

L'Italia è un paese povero. Sembrerebbe che un paese povero non dovesse aver bisogno di un grande apparato statale. E invece, è proprio il contrario: un simile apparato funziona da ufficio di collocamento per disoccupati, ma di collocamento presso se stesso, non presso altrui. Solo un incremento sostanziale dell'attività produttiva nell'agricoltura e nell'industria potrebbe assorbire una quantità tale di questi disoccupati da liberare il governo di questo suo compito assistenziale, restituendo la burocrazia alla sua vera funzione, che è quella di servire lo Stato, e cioè i cittadini, anzichè assorbire tanta parte del reddito delle imposte da essi cittadini pagate per il servizio comune.

Certo, tutto questo è molto più facile a dirsi che a farsi. Ma farlo bisognerà pure, se l'Italia non deve rimanere per sempre a un basso livello di vita e di civiltà. E per poterlo fare la prima condizione è guardare in faccia il problema, e non seguitare, in eterno, da tutte le parti, la politica dello struzzo, il gioco degli espedienti e dei rinvii, l'illusionismo delle promesse e delle parole. Come sempre, il fondo del problema è una questione di volontà, di serietà, cioè una questione morale.

Luigi Salvatorelli

Cifre contrastanti

Roma, 15 dicembre.

Come è andato lo sciopero? Naturalmente il Viminale ha già fatto sapere che è fallito, mentre le organizzazioni sindacali hanno avuto premura di assicurare che è riuscito in maniera imponente. Domani la polemica avrà larghi sviluppi e le due tesi troveranno schiere di sostenitori affatto eguali e contrarie da destra e da sinistra.

I precedenti scioperi sono stati due, nel corso di questi ultimi due anni, e il successo di questo terzo è senza dubbio maggiore. Maggiore anche il divario tra le cifre fornite dalla Presidenza del Consiglio e quelle date dalle organizzazioni sindacali. E' stato detto al Viminale che, per quanto riguarda l'amministrazione centrale, su 41 mila dipendenti si sono astenute dal lavoro 11.800 persone, compresi i malati e gli assenti normali, e cioè circa il 29% del totale. Secondo i Sindacati la proporzione è da invertire: 70% di scioperanti, 30% di crumiri, e quasi tutti fra gli alti gradi ovvero tra gli avventizi; gli uni per un evidentemente più spiccato senso di responsabilità, gli altri evidentemente per un maggior timore delle possibili conseguenze.

Le cifre, ad ogni modo, sono queste. Secondo il Viminale nessuna assenza è stata registrata alla Presidenza del Consiglio, ai Ministeri del Bilancio e dei Trasporti, al Sottosegretariato assistenza reduci, al Consiglio di Stato e all'Alto Commissariato per la Sanità. Sempre secondo il Viminale, la percentuale delle assenze nelle varie amministrazioni è la seguente: Ministero Interni 2,15%, nessuna verificatasi soltanto tra gli avventizi dell'ex Ministero della Postbellica; Ministero Affari Esteri 1%; Ministero Africa Italiana 17,50%; Grazia e Giustizia, 0,97%; Finanze 23%; Tesoro 37%; Difesa 48%, compresi i salariati; Pubblica Istruzione 21%; Lavori Pubblici 36%; Industria e Commercio 17%; Agricoltura e Foreste 25,50%; Poste e Telegrafi 41,03%, compresi i dipendenti di tutti gli uffici della capitale; Lavoro 52%; Commercio Estero 11,50%; Marina mercantile 10%; Corte dei Conti 25%; Avvocatura generale dello Stato 13%; Consiglio nazionale delle ricerche 3%; Istituto Centrale di Statistica 93%; Alto Commissariato per l'Alimentazione 6%; Servizio spettacolo e informazioni 17%; Commissariato per il Turismo 38%.

Viceversa, secondo le notizie fornite dagli enti sindacali, le astensioni avrebbero avuto la seguente misura: Affari Esteri 50%; Agricoltura 70%; Corte dei Conti 72%; Difesa Aeronautica 85%; Difesa Esercito (Ministero) 75%; Difesa stab. militari 95%; Ufficio catasto 93%; Manifattura tabacchi 98 p. cento; Direzione generale monopoli 75%; Tasse e imposte ind. 97%; Interni 35,40%; Ufficio statistica 99,90%; Lavori Pubblici 80%; Lavoro e Previdenza sociale 85%; Marina mercantile 65%; Pubbl. Istruzione (Ministero) 80%; Tesoro 75%; Uffici provinciali del Tesoro 95%; Intendenza finanza Roma 97%; Zecca 90%; Marina militare 92%.

Prenda ciascuno come buone quelle che vuole, tenendo fermo, ad ogni modo, fra i due estremi, che la percentuale degli scioperanti è stata alta e superiore a quella registrata in occasioni precedenti. Di Vittorio se ne dice molto soddisfatto. De Gasperi è scontento: ha deplorato stamattina nel corso della riunione del gruppo senatoriale d.c. «che la decisione dello sciopero sia stata presa quando ancora il Senato stava discutendo in merito ai miglioramenti economici sul disegno di legge presentato dal Governo». Questo atteggiamento, secondo il Presidente del Consiglio, corrisponde ad una palese mancanza di un minimo di riguardo verso il Parlamento democratico che è l'espressione della volontà popolare.

v. g.

L'indennità di funzione estesa al gruppo "C,,

Per fronteggiare gli aggravi, Pella annuncia nuove imposizioni fiscali

Roma, 15 dicembre.

La questione relativa agli aumenti agli statali sarà risolta praticamente solo nella seduta di domani mattina al Senato. Infatti l'assemblea di Palazzo Madama, dopo una lunga discussione durata quasi cinque ore, oggi non è riuscita ad approvare l'ordine del giorno che, presentato in un primo momento dal democristiano *Bisori*, d'accordo con il suo gruppo parlamentare e il governo, era stato fatto proprio dalla commissione finanze e tesoro. Da principio si è pensato che il problema potesse aver la sua conclusione questa sera, ma il comunista *Negarville* ha fatto presente come molti senatori dell'opposizione avessero lasciato l'aula data l'ora piuttosto avanzata ed ha invitato la presidenza a rinviare la seduta a domani mattina. E la sua proposta è stata accolta.

Il Senato perciò in sostanza nel pomeriggio di oggi si è limitato a respingere con 154 voti contrari e 107 favorevoli (16 sono stati gli astenuti, mentre i repubblicani hanno preferito allontanarsi dall'aula, escluso Macrelli che ha votato a favore) l'ordine del giorno *Ruggeri*.

Le categorie beneficiate

A questo risultato si è giunti al termine di una vivace battaglia parlamentare che ha mobilitato tutte le risorse degli esperti del regolamento ed ha visto un ordine del giorno conteso tra destra e sinistra. L'ordine del giorno è quello che fu approvato dalla Commissione Finanze e Tesoro all'unanimità, che la Commissione stessa, dopo le dichiarazioni del Ministro del Tesoro e le spiegazioni fornite dal sen. *Paratore* e dal sen. *Zoli*, ha respinto, che i comunisti hanno fatto proprio attraverso due interpretazioni, estensiva la prima, restrittiva la seconda, tanto che l'estensore dell'ordine del giorno Zoli ad un certo punto ha esclamato: «Questo non è più un ordine del giorno, ma una fisarmonica».

L'ordine del giorno invitava il Governo a volere con altro provvedimento estendere la concessione, col dovuto rapporto della indennità di funzione, ai gruppi e alle categorie che erano restate escluse dal provvedimento presentato dal Governo. Il centro della battaglia è tutto qui. Secondo una prima interpretazione la accettazione di questo invito avrebbe rappresentato per lo Stato un onere di altri 23 miliardi; una seconda tesi ritiene invece che si possa soddisfare questa richiesta con otto miliardi ed infine il sen. *Bisori*, democristiano, proponendo l'estensione dell'indennità di funzione ai gradi nono, decimo e undicesimo del gruppo C, ai capi commessi, al primo commesso, agli avventizi di categoria A e di prima categoria B, ritiene che l'onere possa essere contenuto entro il limite di 1 miliardo e 200 milioni.

Se esso è contenuto in questi limiti, ha detto il Ministro del Tesoro e se la proposta di Bisori rappresenta la limitazione dell'ordine del giorno della Commissione, il Governo ritiene che possa essere accettato. «Ma — ha soggiunto Pella ai senatori — non vi fate illusioni: quando avrete deciso questo io dovrò rivolgermi al Ministro delle Finanze perchè tragga le conseguenze del vostro voto». Il che, in sostanza, significa un nuovo inasprimento di tributi.

Il Ministro del Tesoro, discutendo brevemente le varie raccomandazioni che gli erano state rivolte non ha conservato il suo consueto ottimismo, anzi egli ha detto che su altri problemi quali i provvedimenti sociali, quelli per i t.b.c., quelli per i pensionati, le riforme, forse «ci troveremo in difficoltà e forse nell'impossibilità di risolverli» per spiegare il doloroso rifiuto che egli ha dovuto opporre alle richieste di maggiori stanziamenti per gli statali.

Urla di protesta

La battaglia è cominciata qui. La commissione per decidere ed accettare la proposta Bisori, contenere cioè il nuovo carico a un miliardo e 200 milioni si è riunita nell'apposita sala e ha chiesto cinque minuti di sospensione e rientrata in aula ha dichiarato di accettare la proposta del senatore democristiano. Un urlo di protesta ha accolto questa dichiarazione. I settori di sinistra in tumulto hanno accusato i membri della commissione di piegarsi ai voleri del potere esecutivo, di negare quanto avevano stabilito, di non accogliere le giuste aspirazioni delle categorie operaie. Anzi due firmatari dell'ordine del giorno della commissione, il comunista *Ruggeri* e il socialista fusionista *Morandi* hanno fatto proprio quest'ordine del giorno e ne hanno chiesto l'appello nominale, con l'evidente intenzione di mettere in difficoltà la commissione stessa ed il gruppo democristiano.

Ma *Zoli*, vice presidente della commissione ed estensore della raccomandazione si è difeso vigorosamente e brillantemente. Dal discorso del ministro Pella è emerso un fatto nuovo, egli ha detto, e cioè che avrebbe provveduto con ulteriori imposizioni fiscali per fare fronte al nuovo carico. Questo toglie ogni perplessità ai vecchi firmatari, tanto più che per dichiarazione del sen. Ruggeri il carico da imporre al bilancio dello Stato è di 23 miliardi.

Sono cominciate le dichiarazioni di voto. *Rubinacci*, democristiano, si asterrà dalla votazione, come *Persico*, di Unità Socialista, che ha parlato anche a nome di alcuni amici del suo gruppo. *Zanardi*, del P.S.U., voterà invece a favore dell'ordine del giorno che ora è diventato dei comunisti, così come ha annunciato di voler fare *Macrelli*, repubblicano, ed infine, proprio per convincere i più perplessi, *Scoccimarro* ha fatto da sirena ed ha annunciato a nome del gruppo comunista di dare all'ordine del giorno una interpretazione ancora più restrittiva e cioè quella che comportava un onere di otto miliardi. La votazione dell'ordine del giorno comunista si è conclusa a tarda notte.

Domani si voterà la proposta *Bisori*, accettata dal Governo, che tuttavia comporta, come abbiamo detto un ulteriore reperimento di tributi e voterà poi il provvedimento proposto dal Governo che oggi è stato ampiamente illustrato e difeso anche dal ministro *Giovannini*, il quale ha fatto un ampio esame del problema della burocrazia concludendo le sue dichiarazioni con la promessa di una prossima riforma generale della burocrazia stessa. «Per conseguire questa riforma — egli ha detto — abbiamo conseguito una stabilità economica che ci permetterà di conglobare nello stipendio tutto o parte del caro vita e di altre indennità. Non appena conseguita la disponibilità finanziaria ci avvieremo all'auspicata riforma».

Petitpierre eletto presidente della Svizzera

Berna, 15 dicembre.

Max Petitpierre, ministro agli Esteri sin dal 1944, è stato oggi eletto Presidente della Confederazione Elvetica a grande maggioranza in ambedue le Camere del Parlamento.

Egli, un radicale democratico cinquantenne, succede nella carica al socialista Ernst Nobs, che viene, invece, assunto al ministero degli Affari esteri.

Un totale di 211 membri dell'Assemblea federale hanno preso parte alla votazione e 188 si sono pronunciati favorevoli a Petitpierre.

Il ministro di Giustizia e della polizia Eduard von Steiger, di 68 anni, è stato eletto vice-presidente per il 1950. La votazione per von Steiger ha dato i seguenti risultati: 190 in favore e 29 astensioni.

Imminente a Londra il riconoscimento di Mao Tse?

Londra, 15 dicembre.

Secondo il redattore diplomatico dell'*Evening Standard* il gabinetto britannico nel corso della sua riunione antimeridiana, avrebbe deciso di riconoscere prima della fine dell'anno il governo comunista cinese.

Settemila detenuti riacquisteranno la libertà

Il disegno di legge sull'indulto già presentato alla Camera con richiesta di procedura d'urgenza - Quattromila graziati nel 1949 - L'esame dei 1400 "casi,, politici

Roma, 15 dicembre.

(v. s.) - *Il disegno di legge di delega al Presidente della Repubblica per la concessione di un indulto consiste in un solo articolo del seguente tenore: «Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere indulto condizionato di un terzo delle pene inflitte o da infliggere per qualsiasi reato, esclusi quelli previsti da leggi finanziarie. La riduzione della pena detentiva anche nel concorso di più reati o di più pene non potrà essere superiore a due anni e quella delle pene pecuniarie non potrà essere superiore a 800 mila lire. Nei confronti di coloro che per la medesima condanna hanno usufruito o possono usufruire di precedenti indulti la riduzione delle pene detentive non potrà essere superiore a 1 anno».*

Il disegno di legge è stato presentato dal Guardasigilli Grassi poco dopo le 16 di oggi alla presidenza della Camera. L'indulto pertanto si applicherà a reati commessi fino alle ore 12 del 15 dicembre. L'on. Grassi ha richiesto la procedura d'urgenza intendendo il Governo che l'atto di clemenza sia approvato prima delle feste natalizie. Domani la Commissione di Giustizia lo esaminerà e sabato in Camera, in assemblea plenaria, lo discuterà.

Nella relazione ministeriale che accompagna il provvedimento si sottolinea che il Governo ha voluto evitare gli effetti di una amnistia che «accomuna spesso nell'eguale trattamento colpevoli e innocenti» e nello stesso tempo si è voluto con il criterio della eccezionalità del condono evitare eccessive larghezze. Tuttavia, a differenza dei precedenti atti di clemenza, questo sarà applicabile a tutti i reati, «senza nessuna esclusione obiettiva, fatta eccezione per i reati previsti da leggi finanziarie».

Inoltre la relazione precisa che «il condono non si applica ai recidivi, ai delinquenti abituali o professionali o per tendenza. Il beneficio viene limitato nella misura di un anno a coloro che per la medesima condanna hanno fruito o possono fruire di precedenti condoni. I condannati all'ergastolo restano esclusi dal provvedimento essendosi ritenuto preferibile che nei loro confronti si continui ad osservare la prassi da tempo seguita in occasione di altri atti di generale clemenza, di esaminarne, cioè, le singole e spesso peculiari posizioni ai fini della concessione della grazia condizionale».

L'indulto si applica non solo nel caso di concorso di reati, ma pure in quello di concorso di pena. Nel caso di più reati si applica una sola volta, dopo cumulate le pene. I latitanti che intendono beneficiare dell'atto di clemenza debbono presentarsi immediatamente all'autorità giudiziaria. In applicazione dell'art. 79 della Costituzione i reati commessi successivamente alla proposta di delega al Presidente della Repubblica non possono fruire del condono.

Al Ministero di Grazia e Giustizia ci è stato precisato che entro un mese, con l'applicazione dell'attuale provvedimento, potranno riacquistare la libertà circa settemila detenuti. La liberazione del condannato detenuto può essere disposta provvisoriamente dal Pubblico Ministero o dal pretore anche prima che essa sia definitivamente ordinata in applicazione dell'indulto.

Procede intanto al Ministero della Giustizia il lavoro per l'esame delle domande di grazia. L'on. Grassi ha tenuto a sottolinearci che, anche prima dell'attuale iniziativa del governo, egli aveva disposto per una larga e sollecita applicazione dell'istituto della grazia, sicchè nel solo 1949 sono stati graziati ben quattromila detenuti. La commissione della grazia istituita presso il ministero dovrà occuparsi essenzialmente dei circa 1400 casi politici. E' chiaro quindi che il suo lavoro è seguito con ansietà.

Si sa che i gruppi d'opposizione non hanno accolto con favore questo provvedimento, molto più limitato di quello da essi sollecitato, e che si batteranno per ampliarlo. Non è escluso che qualche parlamentare della maggioranza avanzi da parte sua emendamenti diretti a rendere l'atto di clemenza più ampio. Comunque, la questione non può considerarsi chiusa, come risulta pure dal fatto che il gruppo del P.S.I. ha presentato una proposta di iniziativa parlamentare per una larga amnistia dei reati politici.

Riunioni di partiti in attesa del "rimpasto,,

Rilievi e proposte dei deputati d. c. - Un programma minimo per il '50 che contempli i bisogni più urgenti - Il solco tra PSLI e PSU - I liberali e le loro condizioni

Roma, 15 dicembre.

Gli elementi determinanti per la soluzione della «crisi di gennaio» scaturiranno dai lavori del Consiglio nazionale del P.L.I. iniziati nel pomeriggio di oggi, da quelli del Consiglio nazionale della D. C., convocato domenica e infine dal congresso del P.S.L.I. nazionale per il 4 gennaio a Napoli.

L'on. De Caro prima di recarsi a presiedere il «parlamentino» del P.L.I. si è incontrato al Viminale con De Gasperi, al quale ha espresso l'orientamento del Partito rispetto alla collaborazione. Uscendo da questo colloquio, De Caro ha manifestato l'impressione che al Consiglio finirà col prevalere la corrente mediana, favorevole cioè alla prosecuzione della collaborazione governativa, ma a determinate condizioni.

Risposta al Comisco

Per i democristiani e i socialisti democratici la giornata è densa di fatti di particolare rilievo. La Direzione del P.S.L.I. ha preso posizione rispetto al problema di politica interna con una dichiarazione nella quale polemizza con il Comisco, si rammarica per la fiducia concessa a un organismo (il P.S.U.) la cui costituzione non ha carattere unitario, bensì scissionistico; respinge la deplorazione inflitta al P.S.L.I. dall'organizzazione internazionale e ribadisce i motivi che hanno impedito la unificazione, pur riconfermando l'aspirazione unitaria del Partito.

Ciò sembrerebbe dimostrare che, almeno per ora, il P.S.L.I. e il P.S.U. non parlano un linguaggio comune e che l'assise napoletana approverà una politica di collaborazione mantenuta dalla Direzione e condivisa da almeno due terzi degli iscritti; e la cosa trova conferma nella costituzione avvenuta oggi a Palazzo Wedekind del gruppo parlamentare del P.S.L.I. alla Camera. Lo compongono venti deputati ed è presieduto in via provvisoria da Saragat stesso. Così anche nel gruppo di Unità Socialista alla Camera è avvenuta quella scissione che si sperava di scongiurare.

Lunedì intanto la direzione del PSU si riunirà per eleggere il segretario; si conferma che la più probabile candidatura è quella di Ugo Guido Mondolfo. Il PSU, a quanto si assicura, fra le prime manifestazioni politiche farà una dichiarazione nettamente contraria alle autonomie regionali considerate disgregatrici dell'unità nazionale.

«Sarà una crisi»

Per quanto riguarda il partito di maggioranza le riunioni dell'organo rappresentativo continuano con ritmo intenso. Stamane la direzione ha discusso vari problemi e a quanto si assicura sono state formulate talune critiche alla cosidetta linea Pella che si vorrebbe opportunamente integrare. Quasi contemporaneamente a Montecitorio si adunava il gruppo parlamentare al quale il presidente on. Spataro tracciava un quadro della situazione giudicata non semplice perchè l'obbiettivo cui si tende «è la formazione di un governo veramente efficiente e funzionante in tutte le sue branche». Tre punti ha detto Spataro debbono formare il caposaldo della discussione: 1) valutazione politica del rimpasto di gennaio; 2) valutazione obbiettiva dell'esperienza del passato; 3) valutazione del programma del futuro governo. Sul primo punto il presidente del gruppo d. c. ha fatto una importante precisazione politica: «è inutile — egli ha detto, in sostanza — parlare ancora di rimpasto in quanto quella di gennaio sarà una vera e propria crisi».

E' toccato a Del Bo la sorte di aprire la discussione. L'oratore si è compiaciuto con Spataro per questa chiara impostazione del problema, ma ha rilevato che esiste un malumore nell'opinione pubblica del quale bisogna tener soprattutto conto cosicchè ci si trova di fronte non solo a una crisi ministeriale, ma anche a una crisi nel Paese.

«Questa crisi nel paese è dovuta — ha detto Del Bo — al fatto che non si è sostanziata la democrazia con la giustizia sociale e circonfusa l'azione del partito in quella del governo, cosa che ha determinato un'azione possibilistica, di cui si fa carico alla d. c.».

Per quanto riguarda il problema della formazione del nuovo governo a gennaio, Del Bo ha rilevato che la d. c. deve tracciare la linea politica e la base per la collaborazione governativa, lasciando agli altri una valutazione obiettiva della situazione che potrà portare loro all'accettazione o al rifiuto della collaborazione.

A conclusione del suo discorso Del Bo ha presentato un o. d. g. con il quale si invita il comitato direttivo del gruppo a preparare un programma minimo per l'anno 1950-51 che contempli, nel quadro della ricostruzione, i bisogni più urgenti e richiedente minor spesa.

Severe critiche al Ministro dell'Agricoltura Segni sono state mosse dai deputati Maxia e Foderaro. Ha chiuso gli interventi Dossetti, il quale, dopo essersi dichiarato in linea di massima d'accordo con Del Bo, ha chiesto però pregiudizialmente che si tracci prima un piano per la formazione del governo, evitando così di discutere sempre e non concludere nulla. Il seguito dei lavori è stato rinviato a domani mattina.

Progetto di unificazione dei liberi sindacati

Roma, 15 dicembre.

Il comitato esecutivo per l'unificazione sindacale tra la F.I.L., L.C.G.I.L. e Sindacati autonomi, ha terminato oggi i suoi lavori. Tale comitato fu costituito sulla base di 24 membri (otto per ciascuna delle tre correnti sindacali) con il compito di approntare due progetti: uno per la struttura della nuova organizzazione e un secondo per fissare i principi sui quali dovrebbe sorgere la nuova organizzazione unificata.

Accordo completo per i telefonici

Roma, 15 dicembre.

Per la vertenza dei telefonici i rappresentanti dei lavoratori inquadrati nella FIDAT aderente alla C.G.I.L., che, come è noto, non ha aderito all'accordo stipulato ieri con le libere organizzazioni, si sono incontrati stasera alla Confindustria con i rappresentanti delle società concessionarie. La riunione è terminata a tarda ora con un accordo fra le parti.

Un nuovo acconto sulle pensioni da perequare

Roma, 15 dicembre.

Il Ministero del Tesoro, tenuto presente che per difficoltà varie resta ancora da perequare, in applicazione della legge 29 aprile 1949, un numero rilevante di pensioni, ha disposto che ai titolari di pensioni ordinarie non ancora riliquidate sia concesso un acconto una volta tanto nella misura del 75 per cento della pensione mensile attualmente in godimento. L'acconto sarà accordato anche ai titolari di pensioni provvisorie e di pensioni già a carico del Monte Pensioni insegnanti elementari. Il pagamento dell'acconto sarà effettuato nei primi giorni del prossimo mese.

IL TERRORISMO IN ERITREA

I banditi assaltano una fattoria italiana

L'agricoltore si difende uccidendo tre fuorilegge e mettendone in fuga altri quattro - Vari arresti tra gli esponenti unionisti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 dicembre.

Gli atti di terrorismo in Eritrea continuano. La sera scorsa verso le 18, sette banditi hanno assaltato la concessione agricola di Francesco Faranda, siciliano, situata nella piana di Decamerè, a 7 chilometri dalla cittadina. Il Faranda, ammalato, scorgendo tre banditi che penetravano nel corridoio in fondo al quale egli giaceva a letto, impugnava il fucile e uccideva uno degli aggressori. Un altro bandito, rimasto mortalmente ferito, sparava alcuni colpi contro l'agricoltore senza peraltro colpirlo. Il Faranda non desisteva dal difendersi e riusciva a uccidere anche il terzo aggressore. Gli altri quattro della banda si davano alla fuga. Sul luogo rimanevano abbandonati quattro fucili e due bombe. Uno degli aggressori è stato riconosciuto per il famigerato capo-banda Hailè Abbai, uccisore dell'autista italiano Guidara e dell'indiano Dulhabjee nell'aggressione sulla strada di Embatcalla e dell'agricoltore Nardi della Concessione Ferrara. Egli si vantava inoltre di avere partecipato a tutte le aggressioni nelle quali rimasero uccisi degli italiani.

Sul capo di questo bandito pende una grossa taglia. I tre banditi uccisi sono tutti etiopici.

Un dispaccio dall'Asmara dice stasera che le autorità britanniche in Eritrea hanno compiuto importanti e numerosi arresti fra gli esponenti del partito unionista (fautore dell'unione con l'Abissinia) e hanno arrestato altresì numerosi degiac, capi rionali, ecc. L'unica persona che non è stata arrestata è il capo del partito unionista che era appena tornato da New York e che quindi non è responsabile degli atti di terrorismo.

Ci troviamo davanti a una resipiscenza britannica? Siamo, cioè, gli inglesi prendendo posizione per una chiarificazione in Eritrea? Ciò sarebbe indiscutibilmente utile nel senso europeo. Sembrerebbe, insomma, da queste prime misure, che il monito lanciato l'altro giorno dal conte Sforza quando il nostro Ministro degli Esteri aveva detto che un conto è sollevare discussioni manifestando libere opinioni come fanno gli italiani in Eritrea e che un altro conto è ammazzare la gente, avrebbe fatto presa sul buon senso britannico perchè queste misure, se pure prese con ritardo, potrebbero contribuire ad una chiarificazione della situazione e a un miglioramento dei rapporti italo-britannici. Se le autorità britanniche rappresentano una garanzia di ordine in Eritrea, si potrebbe allora contare che la maggioranza italiana in quella colonia continui a svolgere la sua opera con tranquillità di spirito. **f.**

Il senatore espulso

Il Presidente Bonomi riduce la sanzione

Roma, 15 dicembre.

Il clamoroso incidente di ieri che ha visto per la prima volta nella storia di Palazzo Madama l'espulsione di un senatore dall'aula, il rappresentante del M. S. I., on. Enea Franza, ha avuto oggi un seguito. Infatti il sen. Franza ha inviato ieri sera una lettera al presidente Bonomi.

In essa si definisce il provvedimento di espulsione illegittimo nella forma con i richiami alle norme regolamentari, e prosegue precisando «che, come risulterà dal resoconto stenografico, nel momento in cui il sen. Lussu, dichiarando di interpretare il sentimento unanime dell'assemblea, inviava il saluto del Senato ai partigiani, io ho affermato che non mi associavo. Ritenevo e ritengo che una siffatta dichiarazione non fosse per assurgere ad offesa per l'alto consesso di cui mi onoro di far parte. Ora l'on. Lussu — prosegue la lettera — avesse unito nel suo saluto tutti i soldati d'Italia che si erano battuti in purezza di ideali per la Patria, io mi sarei associato a lui con fervido cuore». Il sen. Franza conclude chiedendo la revoca del provvedimento.

Terminata la lettura del messaggio numerosi senatori hanno chiesto la parola, ma il vice-presidente Molè, ritenendosi parte in causa per avere egli applicato la sanzione, ha contestato all'on. Franza la legittimità formale del provvedimento e ha soggiunto di aver agito con piena coscienza sicuro interprete del sentimento unanime di tutta l'assemblea.

L'on. Gasparotto ha ricordato che il sen. Lussu, al momento dell'interruzione, ieri, inviava un saluto ai caduti di Collalto. «I caduti per la Patria — soggiunge Gasparotto — sono tutti ugualmente degni del massimo rispetto in qualunque parte essi abbiano militato. Lungi dall'accogliere il reclamo dell'on. Franza, ha concluso Gasparotto, invito la assemblea a plaudire la deliberazione del presidente».

Il Senato ha infatti accolto l'invito e il Presidente ha proposto di contenere l'espulsione dall'aula del sen. Franza nei limiti di tre giorni.

Anche l'Inghilterra possiede l'atomica?

La questione degli aiuti americani

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 dicembre.

La notizia pubblicata oggi dal londinese *Daily Mirror* secondo cui l'Inghilterra dispone della bomba atomica verrebbe a confermare una convinzione esistente da molto tempo fra gli scienziati americani. In diverse occasioni gli scienziati americani hanno espresso il parere: 1) che l'Inghilterra sapesse come si fabbrica la bomba atomica, e 2) che l'Inghilterra sarebbe stata probabilmente il primo Paese dopo gli Stati Uniti a fabbricarne una.

Sulla questione degli aiuti militari americani si dice a Londra che la Gran Bretagna ha detto al governo americano che essa respinge il progetto di accordo bilaterale anglo-americano. A meno che l'ambasciatore inglese a Washington non riceva un'offerta più soddisfacente nel suo prossimo colloquio con Acheson, le negoziazioni per la quota di aiuti americani alla Gran Bretagna in base al Patto atlantico resteranno arenate. In tale caso la Gran Bretagna comprerà gli equipaggiamenti americani che altrimenti le sarebbero dati gratuitamente.

Il Governo britannico dice che gli impegni che la Gran Bretagna dovrebbe assumersi in base al progetto di accordo sono fuori di proporzione con la quantità di aiuti che la Gran Bretagna riceverebbe. Gli impegni cioè della Gran Bretagna comprenderebbero la disponibilità di un quantitativo illimitato di sterline per mantenere le installazioni americane in Gran Bretagna e i soli aiuti che la Gran Bretagna riceverebbe sarebbero 70 fortezze B.29 di tipo antiquato. Se gli Stati Uniti voteranno gli altri aiuti, la Gran Bretagna potrà allora considerare le condizioni come più accettabili, altrimenti il governo britannico preferirà comperare gli apparecchi dal governo americano e ritenersi libero dagli impegni di contropartita. Queste riserve tuttavia, si dice a Londra, non intaccano il contributo generale della Gran Bretagna al Patto atlantico.

f.

Previsioni per l'Anno Santo

Ogni giorno a Roma dai 10 ai 45 mila pellegrini

Città del Vaticano, 15 dic.

Dopo la cerimonia cosiddetta della ricognizione della Porta Santa si era sparsa la voce che non era stata ritrovata nel vano scavato nella porta la pergamena che sarebbe stata deposta da Pio XI vicino al cofanetto con le medaglie e le monete in occasione della chiusura dell'anno giubilare straordinario del 1933-34. Si è invece appurato che la pergamena in questione non fu deposta nella porta, ma, come già quella dell'Anno Santo del 1925, venne conservata nell'archivio.

L'afflusso dei pellegrinaggi si inizierà ufficialmente lunedì prossimo con quello colombiano. Secondo un calendario preparato con rigidi criteri di proporzione, continuerà per tutti i 365 giorni dell'Anno Santo, minore nei primi mesi del 1950 e gradatamente in aumento, per culminare anche con 45 mila pellegrini al giorno nei mesi di maggio, giugno e luglio.

All'apertura della Porta Santa tra italiani ed esteri saranno oltre 12 mila pellegrini e numerose le personalità politiche che verranno a Roma per l'occasione.

Il Cardinale Aloisi, pro-prefetto della Congregazione dei Sacramenti, ottenuta l'autorizzazione dal Pontefice, ha emanato un decreto sul quale in occasione del giubileo viene concessa la facoltà di celebrare alla mezzanotte che intercede fra la fine del 1949 e l'inizio del 1950, una Messa anche solenne durante la quale o subito dopo i fedeli potranno comunicarsi.

CRONACA CITTADINA

LO SCIOPERO DI VENTIQUATTRO ORE

La maggioranza degli statali si è astenuta dal lavoro

Le ventiquattro ore di sciopero generale degli statali, parastatali e dipendenti da enti locali sono trascorse senza il benchè minimo incidente. L'azione concorde della Camera del Lavoro, dell'Unione Liberi Sindacati e della F.I.L. ha fatto sì che l'assoluta maggioranza degli appartenenti alla categoria aderisse allo sciopero. Il pubblico, preavvisato in tempo della manifestazione, si è astenuto dal recarsi nei vari uffici, dallo spedire posta, dal telegrafare o dal telefonare anche per mezzo delle linee dello Stato; e non si sono quindi avute nè molte nè gravi contestazioni. L'unico settore dove si è notata una certa confusione è stato quello scolastico, del quale trattiamo a parte.

Lo sciopero è stato pressochè totale al Municipio (fatta eccezione per lo Stato Civile, gli uffici daziari, d'igiene e sanitari), alla Manifattura Tabacchi, all'Arsenale, allo Stabilimento del Chinino, tra il personale civile degli enti militari. In Prefettura tutto il personale ha lavorato invece normalmente; anche all'Intendenza di Finanza erano presenti 582 impiegati su 966. Percentuali più o meno forti di scioperanti in tutti gli altri uffici statali.

Completamente bloccato, per la partecipazione allo sciopero del 90 per cento dei dipendenti, il servizio postale. La corrispondenza non è stata distribuita nè in partenza nè in arrivo. Nemmeno le cassette postali sono state vuotate, essendosi astenuti dal lavoro anche i dipendenti della ditta Giusti che ha l'appalto della raccolta in città. Analogamente non hanno funzionato nè i servizi telegrafici nè quelli telefonici di Stato.

Tra i parastatali invece si sono manifestate le maggiori resistenze allo sciopero. Se in alcuni enti, come quello del Turismo, l'astensione dal lavoro è stata completa, in diversi altri è stata pressochè nulla: così alla Camera di Commercio, all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale, all'I.N.A.M.L. e all'Opera Maternità e Infanzia. Negli ospedali, la manifestazione è stata limitata a due ore, dalle 14 alle 16; i Vigili del fuoco hanno assicurato i servizi essenziali.

Al mattino, gli scioperanti hanno gremito il Teatro Alfieri, e, dopo aver ascoltato numerosi oratori, hanno approvato un o.d.g. «Tenuto conto — si dice in esso — che le moderate e inderogabili rivendicazioni dei dipendenti pubblici di tutte le categorie, gradi e gruppi, sono diretti al conseguimento di un minimo vitale e di una giusta rivalutazione adeguata ai compiti e alle responsabilità, si eleva una vibrata protesta per l'ingiusto irrigidimento del Governo e si manifesta la volontà decisa della categoria di proseguire ed intensificare la lotta fino al conseguimento delle rivendicazioni avanzate».

Cessato lo sciopero degli statali, continuano quelli alla Cassa di Risparmio e alle Esattorie. La vertenza dei telefonici è finalmente composta, in seguito ad un accordo raggiunto nella notte, di cui diamo notizia in altra pagina del giornale. Di conseguenza vengono sospesi gli annunziati scioperi di solidarietà dell'Italcable e degli altri servizi pubblici.

Il servizio tranviario sulla Torino - Venaria - Pianezza è sempre sospeso. Da lunedì, oltre ai dipendenti del commercio, minacciano di entrare in sciopero i dipendenti ospedalieri.

Gli assegni familiari

corrisposti nella nuova misura

La sede dell'I.N.P.S. comunica che a causa della Legge 22-11-1949, n. 861, la misura degli assegni familiari per i figli ed equiparati (fratelli, sorelle e nipoti) spettanti ai lavoratori operai ed impiegati del settore industriale, è aumentata di L. 90 giornaliere a decorrere dal periodo di paga in corso al 1° agosto 1949. Per effetto del conseguente maggior onere, il contributo per assegni familiari è elevato dal 16,45 % al 20,50 %. Le aziende interessate riceveranno apposita circolare illustrativa. Nel frattempo sono però autorizzate a corrispondere gli assegni familiari nella nuova misura.

La ripercussione nelle scuole

Notevole astensione tra i maestri elementari, minore fra i professori, nulla tra i docenti universitari

Il settore nel quale lo sciopero degli statali ha avuto i più vasti riflessi è stato indubbiamente quello scolastico; ad esso infatti sono interessati nella nostra città ben 57 mila scolari delle elementari, 12 mila studenti delle medie (esclusi i cosiddetti privatisti), 10 mila studenti universitari e 2 mila circa del Politecnico. Gl'insegnanti per queste quattro categorie sono rispettivamente: 1200, 1300, 160 e 60.

Ancora non è possibile fare un bilancio conclusivo sui risultati dello sciopero, ma grosso modo si può dire che le astensioni degli insegnanti dal lavoro sono state nella misura dell'80 per cento nelle elementari, del 55 nelle medie, nulle o quasi all'Università e al Politecnico. Si è avuto un certo disagio in molte famiglie le quali non sapevano se inviare o no i figlioli a scuola poichè mancava qualsiasi comunicazione, per così dire preventiva, da parte delle direzioni e presidenze; una circolare del Provveditorato alla vigilia dello sciopero aveva infatti precisato: «Il Ministero ha telegrafato che nessuna disposizione può essere impartita agli allievi di non venire a scuola, se non nei giorni festivi previsti dal calendario scolastico. Tale norma vale anche nel caso d'una dichiarazione di sciopero da parte degli insegnanti, dovendosi sempre garantire la libertà di coloro che intendessero ugualmente tenere le lezioni».

In conseguenza di questo stato di cose, ieri mattina in quasi tutti gl'istituti si sono presentate cospicue aliquote di alunni ai quali si è fatto scuola con il personale a disposizione, riducendo l'orario e unendo nella stessa aula più classi. La situazione si è presentata alquanto difficile al Sommeiller dove su 500 alunni presentatisi si avevano soltanto cinque professori. Al liceo Gioberti, invece, mancava un terzo degli alunni mentre appena quattro professori avevano aderito allo sciopero. Al liceo D'Azeglio sono intervenuti 6-7 professori, all'Alfieri una decina. All'Università le lezioni si sono svolte normalmente. Al Politecnico gli studenti si sono presentati al mattino in numero un po' scarso; essendo stati interrogati da un professore se intendevano seguire le lezioni, rispondevano affermativamente ed in seguito a ciò, quasi tutti i corsi si sono poi svolti con regolarità.

Come orientamento generale può servire il telegramma inviato ieri sera dal Provveditore al Ministero della Pubblica Istruzione; in esso è detto che «il personale del Provveditorato stesso è intervenuto in ufficio al completo e che nel complesso le scuole hanno funzionato».

Carità del Sabato

La Settimana della Bontà

Il nostro richiamo di ieri alle molte sofferenze di vecchi, bimbi, mamme, ci ha tolto fervide parole di consenso unite a generose offerte di cui pubblicheremo l'elenco. Intanto ringraziamo i buoni che hanno immediatamente risposto e quelli che risponderanno. L'inverno fa già sentire le sue crudezze con la prima nevicata. Ieri ci sono giunte, a chiusura della sottoscrizione per l'uomo cieco le ultime offerte. Informeremo i lettori non appena consegnata la somma di lire 491.530 al cieco Nicolino ed ai suoi bimbi, del modo in cui è stata impiegata a garanzia degli offerenti.

Una piccola profuga d'Africa, L. 500 - Jacqueline (Moncalieri), 350 - Margherita e Piero, 500 - Marisa e Giancarlo, 200 - Alberto e Mirella in ricordo del loro papà, 2000 - G. F., 1000 - Vanna e Tino, 500 - Luciana e Silvana, 200 - A. A., 300 - S. G., 200 - Marco per il cieco, 200 - N. N. in memoria dei nonni, 400 - Grazia M., 1000 - Asanai, 330 - Fassiani, 300 - Laura e Silvana, 500 - Laura, 400 - Pezzano, 400 - Alberto, 500 - B. T., 1300 - Pier Giorgio, 500 - Evi e Nino, 1000 - N. N., 1000 - Fernanda Franchino, 500 - N. N., 200 - Angela e Varni, 500 - Miotti Virginia, 100 - M. L. V., 100 - Carlo, Adele, 1000 - Ditta Cabi in memoria di Oreste Guerra, 2000 - F. M., 10.000 - Dina e Mariano, 1000 - D. I., 200 - Due statali, 500 - Un fioretto di Bobi, 500 - M. R., 1000 - Meaglia Giovanni, 500 - G. C. P., 1000 - Totale: 34.780 - Somma precedente: 386.780 - **Totale generale: L. 421.560.**

Il Consiglio dell'Ente Turismo

L'insediamento ufficiale del ricostituito Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo è avvenuto ieri mattina. Il dott. A. Cuturi, in rappresentanza del Commissario nazionale per il Turismo, si è compiaciuto con il dott. Racchella per l'attività svolta nel periodo della sua gestione ed ha rivolto al dott. Bussa e al Consiglio il saluto augurale, dando assicurazione che le autorità centrali rivolgono il loro costante interessamento ai problemi turistici di Torino e del Piemonte.

Aveva avvelenato la minestra di una famiglia vicina di casa

L'imputata afferma di aver voluto procurare dolori (non la morte) soltanto alla donna che era gelosa di lei

Nel giugno di quest'anno una famigliola di Candiolo, messasi a tavola, appena ingerita la minestra, veniva colpita da sintomi di avvelenamento da arsenico. La famiglia, composta di Tosco Maria in Avena, Eugenio e Giuseppe Avena fu messa poi fuori pericolo dall'immediato intervento di un medico, mentre l'Arma dei carabinieri fermava i suoi sospetti su una inquilina della casa che in quella mattinata era andata a stendere della biancheria su un terrazzo dove la Tosco aveva messo la pentola a bollire.

Tale inquilina, certa Picco Margherita, appena arrestata, ammise di aver messo del bicarbonato nella pentola dietro richiesta dell'Avena stessa e intenzionalmente vi aveva messo della polvere insetticida.

La faccenda si presenta misteriosa alquanto perchè la Picco afferma di aver avuto soltanto l'intenzione di arrecare alla Tosco Avena dei dolori di ventre e non la morte e ciò a causa di precedenti discordie colla Tosco stessa. Sembra che la Avena fosse gelosa della Picco ritenendola amante del marito.

Però non sono rimasti avanzi della minestra avvelenata, tanto da sottoporli a esami chimici, perchè sono stati buttati via. Nè d'altra parte si può ora procedere all'autopsia dei tre avvelenati in quanto, contrariamente alle funeste previsioni, se la cavarono bene...

Il Procuratore Generale ha chiesto il rinvio alla Corte d'Assise della Picco per aver compiuto atti idonei e diretti in modo non equivoco a cagionare la morte della famiglia Tosco con sostanze tossiche in dose letale, senza peraltro che l'evento si verificasse per cause indipendenti dalla sua volontà.

Continua il maltempo

Non si consolino tanto presto i nemici della neve! Il sereno relativo di ieri non è tranquillante. Sembrava che la neve (dopo aver deposto uno strato di 7 cm. nella zona bassa della città, e una decina di centimetri nella zona occidentale e alta) avesse lasciato il posto al sereno. Ma la schiarita non è che temporanea: il maltempo è sempre in corso.

Circa le cause e le probabilità del maltempo, l'Ufficio Meteorologico precisa: «Aria fredda, avanzata da nord-ovest, con vento, aveva favorito la formazione di nubi e aveva dato la prima neve. Ma c'è una nuova depressione in vista: essa avanza e lambisce già le Alpi. Anche la pressione sta sistematicamente scendendo. Può darsi che oggi, con vento e formazione di nubi, scenda altra neve».

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — *Massima*: + 1,8; *minima*: — 1,1; *media*: + 0,8; *umidità*: 80 %; *pressione*: 733,8; *vento* calmo, *cielo coperto, nebbia; neve*: 10 cm. Previsioni: *cielo coperto con precipitazioni sui rilievi, visibilità discreta; venti settentrionali. Temperatura stazionaria.*

Un'auto si rovescia: tre feriti leggeri

Alle 18 di ieri una «500» Fiat giardinetta viaggiava a forte velocità da Cuneo alla volta di Torino: poco dopo Carmagnola, su di un ponte, per cause imprecisate, sbandava, si rovesciava e rotolava per una breve scarpata. Le tre persone che erano a bordo — Andrea Balbi di 30 anni, Giulio Tomatis e Francesco Origlia — riportavano, miracolosamente, ferite di poco conto. La macchina ha riportato danni gravissimi.

BORSE

Riunione apatica, caratterizzata da una particolare povertà di scambi. La quota, dopo un esordio in tono minore, si è stabilizzata facilmente, facendo perno su un notevole assortimento di Chimici e di Fiat. Nelle battute terminali il mercato si è fatto lievemente riflessivo, accusando negli altri settori le ripercussioni dello sciolto assortimento di Tessili. Al listino il complesso delle voci maggiori è apparso ben tenuto; cedente qualche voce di secondo piano, come Ilva ed Iscol. Titoli di Stato invariati. Dopoborsa equilibrata sulla base di listino. Iscritti incet 4. Le azioni dove sono state trattate ex-assegnazione.

	14	15		14	15
Ren.02	75 —	75 —	Elet	2705	2680
Red.3½	80 35	80 25	Bast	2250	1815
» f. c.	80 30	80 35	Marelli	502 —	505 —
Red.1½	76 —	76 20	Fiat	591 50	587 50
» f. c.	76 —	76 20	Isotta	14 50	15 25
Ren.5%	101 05	100 90	Savigl.	661 —	670 —
» f. c.	101 —	101 —	Rubatto	220 —	220 —
Red.5%	96 40	96 40	Andi	140 —	130 —
» f. c.	96 40	96 40	Mont.	1470	1460
Red3½	75 70	75 90	Pirell.	516 —	506 —
» f. c.	75 70	75 90	Ilva	223 —	217 50
» 5%	97 70	97 75	Ansald.	217 —	217 —
» f. c.	97 825	97 75	Viscosa	2757	2697
Bto50-I	99 85	99 85	Fibre i.	2206	2180
» 50-II	99 85	99 85	Cir	1800	1808
» 51-I	100 85	100 80	Schiap.	550 —	545 —
» 51 4	97 80	97 90	Ania	1115	1100
Bto. 50	99 95	99 90	Rum.	64 —	63 50
Tor 3½	71 80	71 80	[illegible]	1990	1950
Iri 4½	95 —	95 —	[illegible]	195 50	196 —
Irm 4½	99 —	99 —	Zucch.	548 —	548 —
Icf 4½	161 —	161 —	[illegible]	145 —	142 —
Tor 4½	87 75	87 25	Cart. It.	1410	1400
e5%33	85 75	85 75	Burgo	3105	3090
e5%37	85 75	85 75	Ferm. R	3000	3000
S.Paolo	91 —	91 —	Toro F.	700 —	700 —
» 4%	92 50	92 —	N.A.I.	4280	4200
» 3,5%	81 —	81 —	Stella	64 —	64 —
Mol3½	78 50	78 50	Valdar.	4050	4050
s7%42	95 —	95 80	Mar. E.	887 —	882 —
s7%48	95 50	95 50	Sade	940 —	937 —
Fiat5%	100 —	100 —	Sarde	20 —	20 —
» 6%	93 60	94 —	Fornar	349 —	348 —
Pir.5%	95 75	95 75	Sisen	255 —	255 —
» 6%	94 75	94 75	West.	405 —	405 —
Oliv7%	104 —	104 —	Param.	350 —	340 —
Magn7	99 50	94 25	Gilard.	510 —	515 —
Gter7%	97 75	97 75	Frigi	89 —	88 —
Vis7%	95 75	95 —	Snia	823 —	823 —
Cmif7%	97 —	96 75	Lig.Gas	500 —	500 —
Ibs7%	94 1/8	96 25	Talco	5650	5650
Westi.7	97 —	97 —	Borgos.	3900	[illegible]
A.Gen.	5990	[illegible]	Coton.	2400	2350
» Toro	7600	7600	[illegible]	805 —	780 —
Medit.	1670	1670	Laura	2500	2500
Merid.	2345	2347	Amiata	1505	1505
Tor. N.	99 —	96 50	Acq. P.	2110	2105
Italgas	26 3/8	26 1/8	Florio	40 —	40 —
Sip	948 50	945 —	Bent.St.	2925	3850
Terni	256 —	256 —	Silos	6500	6500
P.B.B.	412 —	411 50	Rigam.	3500	3500
Unes	[illegible]	[illegible]			

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 121,25; Svizzera 143,25.

Prezzi informativi della valuta: sterlina oro 8050-8150; marengo 6400-6450; sterlina unitaria 1520-1540; dollaro carta 637-647; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 183,50-184,50; oro fino 840-860; argento 14,90-15.

I venerdì letterari

Oggi, alle 16, al teatro Carignano parlerà Giov. Ponti sull'architettura e le arti al giorno d'oggi. Il teatro è aperto alle 17,30.

Imbracciato il fucile spara tre colpi contro l'avversario

Un proiettile giudizioso non penetra nel cuore - Il movente: un banale bisticcio all'osteria - Il feritore è fuggito per la campagna

L'altra sera, verso le 22, nell'osteria «Aurora» in San Bernardo, frazione di Carmagnola, erano riunite parecchie persone: tutti contadini della zona. Sino a quell'ora si era giocato a carte e bevuto: molto bevuto. Alle 23 l'animazione era al colmo. Gli avventori, con un bicchiere di più in corpo, cantavano, ridevano e scherzavano. Chi più degli altri si distingueva per allegria era il trentasettenne Francesco Salavaggione, un facoltoso contadino residente a La Motta.

Ad un tratto s'intavolava una discussione sui lavori di campagna tra il Salavaggione e un certo Tommaso Quaranta, di 24 anni, domiciliato in San Bernardo: un giovanotto facile all'ira, soggetto a scatti incontrollati, ombroso, sospettoso (i suoi nervi erano stati duramente scossi durante il periodo repubblichino, quando era stato inviato in Germania). Il Salavaggione, che per tutta la sera aveva preso di mira, con frasi mordaci, or l'uno or l'altro, confondeva ben presto il giovanotto con abile dialettica, mettendolo nell'imbarazzo e suscitando le risate di quanti erano attorno. Forse il Salavaggione oltrepassava il segno, forse l'umore del Quaranta era particolarmente alterato (come assai probabile) entrambi erano in preda ai fumi dell'alcool, sta di fatto che all'improvviso il giovane contadino s'incupiva, volgeva le spalle e s'avviava rapidamente verso l'uscita.

Il ferito nell'ospedale

Il Salavaggione, rimasto solo, prendeva la via per La Motta: e attraversava la piazza del paese, deserto, proprio mentre l'orologio del campanile batteva la mezza. La piazza era deserta, scarsamente illuminata e davanti alla chiesa s'estendeva una larga zona di ombra fitta. Proprio qui il contadino scorgeva un individuo immobile. S'avvicinava ancora e giungeva ad una decina di passi riconosceva il Quaranta.

Stava per rivolgergli la parola, quando s'accorgeva esterrefatto che il giovanotto impugnava un fucile da caccia.

— Ehi, Tommaso — diceva — che fai con quell'arma? Hai voglia d'andare a caccia? A quest'ora?

Ma l'altro non apriva bocca. Come risposta imbracciava il fucile e lo puntava contro il Salavaggione. Questi capiva che il Quaranta — in un momento di follia — voleva ucciderlo. Il terrore lo inchiodava al suolo. Gridava due volte: «Fermo! Sei pazzo? Mi vuoi ammazzare?». Al secondo grido, l'altro premeva il grilletto. Uno sparo rimbombava e un proiettile fischiava a due dita dal capo del contadino.

— Aiuto! Aiuto! Mi uccidono! — ma un secondo colpo era esploso e anche questa volta la pallottola sfiorava una tempia del Salavaggione. Allora il contadino, giocando il tutto per il tutto, si lanciava verso il Quaranta, sperando di giungere a tempo per disarmarlo. Ma il giovane, freddamente, sparava il terzo colpo: la mira era stata aggiustata. Il proiettile si conficcava nel petto del Salavaggione, passava a pochi centimetri dal cuore, scivolando sulla seconda costola, e finiva nella schiena, dove si fermava.

Intanto il rimbombo delle fucilate e le grida avevano svegliato l'intera frazione. Chi accorreva, trovava il Salavaggione riverso al suolo, con la camicia intrisa di sangue, privo di sensi. Veniva trasportato immediatamente all'ospedale di Carmagnola. Qui lo si giudicava in condizioni disperate, addirittura in imminente pericolo di vita: tanto che si riteneva opportuno trasferirlo alle Molinette di Torino per un estremo tentativo di salvataggio.

I carabinieri di Carmagnola si interessavano subito del fatto e, ieri mattina, interrogando dapprima gli avventori dell'osteria e poi, all'ospedale, il ferito (che intanto aveva ripreso conoscenza) riuscivano a stabilire come si era svolto l'episodio. Tutti i militi erano impiegati nella ricerca del Quaranta, datosi alla latitanza, dopo esser passato a casa a deporre il fucile: risultava che il giovane, nelle prime ore del mattino, s'era presentato alla cascina di un amico, a Carmagnola, pallido e stravolto, a chiedere aiuto. Ma l'altro lo pregava di andarsene, «non voleva immischiarsi in affari sporchi». Così il Quaranta, disorientato, annichilito, se la dava a gambe e prendeva la strada dell'aperta campagna. Da quel momento egli non si faceva più vedere. Una vasta battuta compiuta ieri non ha dato alcun esito.

Le condizioni del ferito sono migliorate e i medici ritengono entro breve, di poterlo dichiarare fuori pericolo.

SPETTACOLI

Alfieri: Andrès Segovia

Le sorti della chitarra nel mondo sono affidate alle mani e al gusto di Andrès Segovia e alla compiacenza di qualche compositore d'oggi. Egli ne è il più autorevole e celebre sostenitore. I suoi concerti recano programmi che si distinguono da quelli d'altri celebrati strumentisti, anche d'altri tempi, fra i quali il Giuliani che cent'anni fa era adorato in tutta l'Europa, per la dignità e la ricerca culturale, e per l'esclusione di qualsiasi banalità. Se mai volessimo esprimere un desiderio, chiederemmo un maggior numero di musiche per liuto, le quali, mancando gli speciali studiosi, vengono dimenticate, mentre, al suo tocco, malgrado la sostanziale differenza timbrica, sembrano rinascere.

Già da qualche decennio perfetta, la sua maestria è costantemente ammirevole. Cinquantaseienne, egli compie ora otto lustri di attività, avendo esordito a Granada, nella cui provincia nacque, a Jaen. E oltre che concertista, vien stimato un restauratore della più antica e nobile tradizione chitarristica. Tale pratica occorre alle musiche da lui predilette: infatti, sia le trascrizioni dal liuto, sia le composizioni originali, e perfino quelle prese a forza da altri lontani istrumenti, escludono il virtuosismo staccato, sufficientemente derivando compiutezza e grazia dalla sua interpretazione, che è sostenuta da tanta esperienza. La vibrazione delle molecole, onde le corde diventano affettuose, il tocco variissimo, in alto, nel mezzo, in basso, che trae suoni rotondi, opachi, cristallini, sussurranti, se si pensa al prodigioso liutista che il Marino nell'Adone fa barocamente gareggiare con l'usignolo, son le risorse, apparentemente semplicissime, di tanto squisito gioco.

I suoi concerti cominciano regolarmente con trascrizioni dal liuto, rammemoranti qualche «divino» cinquecentista o qualche tempo di quelle tre Partite che il grande Bach dedicò, quasi un addio, al liuto. Sul finire, appaiono nomi di contemporanei, ai quali Segovia non si stanca di sollecitare pagine propriamente chitarristiche: e anche queste si vorrebbero più numerose, ve n'è di Castelnuovo Tedesco, di Tansman, di Villa-Lobos, lasciando da parte arrangiamenti atentati.

Anche stavolta la venuta di Segovia ha destato interesse, simpatia, piacere. Gli Amici della musica, ai quali s'erano aggiunti quanti poterono entrare nel Teatro Alfieri, gli fecero molte festa. a. d. c.

All'ALFIERI, domani, alle 21 e alle 15 la «Traviata», diretta dal maestro Petralia. Domenica e lunedì, alle 21, «Lucia di Lammermoor», diretta dal maestro Antonellini.

All'ASTOR: *Sangue ardente*, di S. Simon

La moglie di un capo-comico, abilissima nell'allestire riviste, divorzia da lui, che non le può dare quella vita assestata e tranquilla a cui ella aspira o crede d'aspirare. E si fidanza con un produttore di pasta dentifricia, il solito babbeo della commedia, da cui si illude di poter ottenere una bella casa, dei bambini ecc. Ma per un tiro mancino giocatole dal primo marito che l'ama ancora, ella è costretta a rifare un tuffettino nella vita di un tempo, e ripresa suo malgrado dall'amore per il teatro e per quell'allegrone di suo marito, che è pur capace d'offrirle una esistenza piena d'imprevisti e d'emozioni, si ricrede e riabbraccia entusiasticamente l'antico stato.

La gaia commediola coniugale, che ha diverse trovatine — i documenti che perdono valore perchè firmati con inchiostro evanescente, il portafogli che passa per mille mani, ecc. — è collocata su uno sfondo di rivista, risonante di musiche e canzoni brasiliane, e animato da Ann Miller, indiavolata asso del «tip-tap». Gli ingredienti sono dosati con accortezza, e il film, nel suo genere, è una cosetta azzeccata. Evelyn Keyes, la moglie contesa, e Keenan Wynn ne sono con la Miller gli spigliati interpreti. vice.

TEATRO CARIGNANO. (Stagione Lirica dell'U.C.A.L.P.). — Stasera riposo. Domani sera e domenica 18, alle 21: «La Boheme», di G. Puccini. Esecutori principali: Gina Unnia, Nino Scattolini, Dante Gobbi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Aldo Bonifanti.

Allo spettacolo di ieri sera hanno assistito anche 150 studenti inglesi giunti appositamente dal Sestriere.

Prenotazione e vendita biglietti presso il Salone de «La Stampa».

Al Conservatorio. — VII Concerto per la «Pro Cultura Femminile». Esecutori: arpista Clelia Gatti Aldrovandi; coretto femminile concertato e diretto da Bettina Lupo, Renato Biffoli, Umberto Rosmo, Ugo Cassiano, Giuseppe Petrini, Silvio Clerici e Leonardo Savina. Programma: prima esecuzione di «Christmas Carols» di Britten; I Quarterto di Sandro Fuga, musiche per arpa e «Introduzione e allegro», di Ravel.

TEATRI E RITROVI

Saletta del Grifo Viotti 8: P. A. Garizzo espone saggi d'interpretazione pittorica di pagine musicali. **Galleria Fogliato** (via Mazzini 9): Mostra pers. pittore Beppe Ughetti. **Club La Florida**: p. Solferino tel. 42-822; 17 matinée; 21-1 Orchestra Pepè-Latini, canta Aldo Donà. **Smeraldo Club** t. 682-470 Goito 3: 21-1 due Orch. Ortuso Balocco, e Martorana. Lotti, Cortesi. Messe. **Tavernetta Bar Sestriere** Amendola 10 pres. danze attr. 21,30-3 Orc. Allegriti, Piero Pavesio e A. Donà. **Castellino**: 17-21 Orch. O. Orsatti, c. Nella Colombo e Marengo. **Gay**: Tutti giorni 17-21 escl. lunedì Dr. Angelini, organo Hammond.

Gin Gin Porta Susa tel. 41-429: 21 Orch. Ceramic, c. E. Merlini. **Principe** (tel. 76-951): Marcello Zeme suoi solisti, c. Araldo-Savelli. **Augustea**: 17 thè azzurro rie.; 21 Orch. Caneva canta Pina Aurora. **Sala Gaudio**: 16; 21 Serata premi. **Saletta Danze**: 21 audizione dischi.

TAVERNETTA BAR SESTRIERE
Successo del *Balletto Parigino Delaforge*. Stasera debutto delle danzatrici
WILMA E ZAINA

GIN GIN DANZE
Piazzale Porta Susa - tel. 41.429
Stasera elegante serata del Panettone Motta - Milano. Omaggio a tutte le dame e ricchi premi a sorteggio.

SMERALDO CLUB DANZE
Venerdì chic col concorso Ditta *Artorio - Rivoli*. Grandioso sorteggio liquori.

CASTELLINO DANZE
Brio di Giovinezza: l'elegante venerdì offerto dalla Ditta *Musso*. Omaggi agli intervenuti. Premi.

PRINCIPE DANZE
Elegante serata *Clipper Liquor*. Ricchi doni offerti dalle *Distillerie Vincenzi*. Premi pei migliori slogan.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La mano della morta» Mary Martin, Adriano Rimoldi. **Astor**: «Sangue ardente» Ann Miller, K. Wynn. Locale riscaldato. **Capitol**: «La donna ombra» con Dorothy Lamour, Brian Donlevy. **Corso**: «Spade insanguinate» in techn. Larry Parks, Ellen Drew. **Doria**: «Vorrei sposare» Bette Davis, Robert Montgomery. Loc. risc. **Lux**: «Il valzer dell'imperatore» (technicolor) Bing Crosby, Joan Fontaine. Locale riscaldato. **Nuovo-Cristallo**: «I sacrificati» Robert Montgomery, John Wayne. Mattin. ore 10,30 a L. 150. **Reposi**: «Al di là dell'orizzonte» techn. Dorothy Lamour, Denning. **Torino**: «Le Dolly Sisters» techn. Betty Grable, John Payne. Ap. 10. **Vittoria**: «Totò cerca casa» con Totò, Alda Mangini, M. Merlini. Vietato minori anni 16.

Alexandra: «Licenza d'amore» Van Johnson, Pat Kirkwood. **Alpi**: «Figlia mia» Lamarque. **Ariston**: «Il cielo può attendere» technic. Gene Tierney, D. Ameche. **Augustus**: «La fiamma che non si spegne» Cervi, Denis, Cortese. **Faro**: «Cieli azzurri» Bing Crosby, Fred Astaire, J. Caufield. **Hollywood**: «Vecchia California» techn. B. Stanwyck, Ray Milland. **Ideal**: «Incantesimo dei mari del Sud» technic. Jean Simmons. **Massimo**: «Il bacio di una morta» e incontro Italia-Inghilterra. **Nazionale**: «Il bacio d'una morta». **Principe**: «Parata delle stelle» techn. Match Italia-Inghilterra. **Statuto**: «Il bacio di una morta».

Asti: «Ambra» technicol. Linda Darnell. Doc. Italia Inghilt. A. 10. **C.O.R.**: Mamma ti ricordo. A. 10,30. **Mignon**: «Grande cavalcata». Var. **Olimpia**: «Storia di Pearl White». **Po**: «In nome della legge» segue incontro Italia-Inghilterra. **P. Nuova**: «Sipario di ferro» e incontro Italia-Inghilterra. A. 10. **Regina**: Vendicatore Jess bandito.

Romano: Ammutinati del Bounty e Rivista Ferrero 16,15 e 21. **S. Pelice** 44-077: «Stato dell'Unione» S. Tracy, Hepburn, Johnson.

Esperia: «Il conte di Essex» Col. **Imperiale**: Cavaliere misterioso. V. **Italiano**: «La locciola» Donald. **Vinzaglio**: «Donnine d'America».

Eliseo: «Luna senza miele» techn. Van Johnson, Esther Williams. **Frejus**: Fortuna è bionda, Turner. **S. Paolo**: «Ha da venì» Douglas.

Belgio: «Signora Tropici» Taylor. **Corallo** tel. 80-081: «Sotto il sole di Roma» regia Renato Castellani. **Eridano**: «Gli avventurieri» tech. Errol Flynn, Olivia De Havilland. **Orago**: «Il canto del deserto». **Radium**: «Frankestein contro l'uomo lupo» e Varietà ore 21. **V. Veneto**: «Io ti aspetterò» Errol Flynn, Bette Davis. Apert. 14.

Astra: «Riso amaro» Mangano. **Bernini**: «I quattro rivali». **Excelsior**: «Avventura di Tarth». **Odeon**: «Anni difficili» M. Girotti. **Star**: «Prigioniero isola squali».

Adua: Prigioniero isola squali. V. **Aurora**: «La carica dei 600». **Brescia**: «Grido del lupo». Var. **Fertino**: Ap. 19: Eterna armonia (col.). Varietà Vongi-Alberti 21,15. **Nord**: Signora tropici, E. Taylor. **Palermo**: «Sposarsi è facile ma...». **Sociale**: «Sfida a Baltimora».

Colosseo: «Amico pubblico n. 1» Clark Gable, Myrna Loy, Pidgeon. **Italia**: «Lettera all'alba». Var. 21. **Piemonte**: Muraglia delle tenebre. **Spesia**: Obbiettivo Burma. Flynn.

Apollo: «Riso amaro» Mangano. **Diana**: «Signora del fiume». Col. **Dora**: «Ribelli del porto» Wright. **Edera**: «Ti ritroverò» D. Scala. **Lucento**: Vendicatore Texas. Var. **Roma**: Famigl. Stoddard, Bergman.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA «CASTORE», v. Stampatori 4 (ang. v. Garibaldi) oggi alle ore 15,30 ha luogo la prima attesa vendita all'asta di pellicce confezionate — affidate per la totale liquidazione a prezzi di pubblico incanto dalla Ditta Zignone di Torino per cessazione del commercio — con la presentazione di 50 capi assortiti e di modernissima fattura (marmotte canadesi, petit-gris Zobel, murmel, volpi argentate, chapal, colli, manicotti, pellicerie per bambini). Alle 21,15 seconda vendita all'asta di arredamento vario con la presentazione di interessanti lotti tra cui rari esemplari di tappeti antichi, uno splendido gobelin, mobili d'epoca, bronzi antichi, cristallerie, ecc. Locale riscaldato.

CITTONE LIQUIDA, tappeti Persiani d'ogni scelta. L'occasione è unica. Per Natale un regalo che si impone, un tappeto da Cittone Esposiz. vendita ore 9-12, 14-19,30. *Cittone*, v. Giolitti 1 bis, tel. 47-550.

ALTI Leggete attentamente: la Grande fabbrica di Abiti CAIT di Sibona veste tutti a L. 1.000 mensili. A titolo di gratifica Natalizia liquida a metà prezzo dei negozi (senza tema di smentita) 10.000 Paltò e 10.000 soprabiti di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini, visitateci nel vostro interesse. E' il più gradito regalo che potete farvi o fare per le prossime feste. E' la più grande autentica liquidazione dell'anno. A tutti i compratori si regala un panettone di marca, *CAIT di Sibona*, via Bonelli 5 interno Scala B. Aperto pure domenica 18 dicembre.

LONDONSTYLE vi offre il mezzo migliore per affrontare le giornate di pioggia, impermeabili «Londonstyle» pratici, eleganti, di lunga durata, per uomo, signora e bambini. Classe e garanzia Londonstyle, via *Pietro Micca* 18, Torino.

SENZA INCERTEZZA e con fiducia potete acquistare i vostri mobili a prezzi imbattibili, presso il *Mobilificio Lungo Po, via S. Dalmazzo* 4. Consegna gratuita in provincia.

CADE la neve, lenta bianca, lieve, su un Presepio che è animato, su un Presepio che è incantato. Vuoi vederlo? E' in via Milano dall'orefice *Milano*.

MOBILIFICIO *Lombardo* t. 61-300 v. *Cumiana* 15 ang. *Pr. Tommaso*. Grande esposizione mobili lusso e comuni. Garanzia. Massime rateaz.

MOBILIFICIO SAN SALVARIO via Nizza 95 (cortile). Assortimento camere, sale, tinelli. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12: Pianoforte - 12,25: Perchè Torino è Torino - 13,30: Orchestra - 13,50: Novità di teatro - 14,25: Borsa di Genova e Torino - 17: Lezione di francese - 17,15: Lezione di inglese - 17,30: Trasmissione da Mosca - 18: «La solitaria» di Giuseppe Mulè - 19,45: La voce dei lavoratori - 21: Concerto diretto da Herbert Albert - 22,30: I notturni dell'Usignolo (serie letteraria). **Rete Rossa** — Ore 12,25: Orchestra - 14: Folklore - 14,30: La vetrina della settimana - 14,45: Cinema - 17: «Un'ora con G. Giraud» di Lucio Ridenti - 18: Orchestra - 18,30: Il convegno dei ragazzi - 19,45: Musica leggera - 20,35: Musica da camera - 21,05: «Briscola» giornale umoristico radiofonico - 21,45: Orchestra - 22,45: Canzoni di Napoli - 23,30: Orchestra.

L'Asilo infantile Barriera di Nizza invita soci e benefattori all'Assemblea generale di domenica p. v., alle 10,30, per la nomina di due consiglieri e dei revisori dei conti.

Agli spalatori di neve il Municipio corrisponde le seguenti paghe orarie: capi squadra L. 150; manovali oltre i 20 anni L. 148; manovali sotto i 20 anni L. 137.

RITA HAYWORTH e GLENN FORD gli ardenti amanti del film «GLI AMORI DI CARMEN» l'ultima e la più bella interpretazione di RITA. (Ceiad-Columbia)

Giocatori di bocce

Il piacere di centrare un bersaglio è di sicuro un riflesso di memoria atavica, nè forse mai si perderà quel gusto remotissimo del mirar bene: con le pietre, con l'arco, con le frombole e tutte le altre armi, fino ai fucili, ai cannoni e alle bombe. E' perciò raro trovar qualcuno che non si senta insuperbire per la propria abilità al tiro a segno; e si tratta, insomma, di un'attitudine connaturata all'uomo, alla sua esistenza, quasi come il respirare e il camminare. In simile maniera, buon pittore sarà quello che ha sviluppato il senso della prospettiva e delle distanze, buon scrittore quello che farà convergere pensieri e immagini su un centro ideale, non mai perduto di vista; e mentre di un romanzo riuscito si dirà che è ben centrato, di un'opera discutibile si osserverà invece che è sfocata e che l'autore ha sovente perso di mira i suoi personaggi.

Si tratti dunque di un cacciatore di camosci o di un lanciatore di giavellotti, di un architetto o di un poeta, la *mira* sarà sempre il miglior elemento di giudizio. Così, il buon giuocatore di bocce, che riassume in sè le virtù del combattente, dello sportivo e, perchè no, dell'artista, trionferà per l'acutezza dello sguardo e l'intuizione spaziale più ancora che per la forza dei muscoli e la capacità dei polmoni. Abile e prudente quando occorra tirare di striscio, pronto e audace quando, con un volo irruento della propria boccia, dovrà togliere di mezzo quella dell'avversario, diventerà infine esigente, meticoloso e incredulo in quell'operazione delicatissima che è il verificare, con uno spago, un ramoscello o magari un filo d'erba, quale di due bocce nemiche è più vicina al segno.

I giuocatori di bocce, tutte persone dabbene, si dividono tuttavia in savi ed impetuosi, a seconda della natura e del clima dei paesi in cui vivono. In Francia, di solito, sono savi. Si dànno convegno, la domenica, in una piazza un po' fuori mano della loro città, e subito si dividono in squadre di quattro giuocatori ognuna, disponendosi su piste parallele e indipendenti. Si tolgono le giacche anche se fa freddo o pioviggina, fieri di mostrare la camicie viola o celesti appena stirate, e le bretelle gialle o rosa. Hanno tutti il colletto inamidato della festa, alto e stretto, con una bella cravattina sgargiante a farfalla. Appena tirati a sorte i compagni, si mettono a giuocare con le loro curiose bocce di bronzo, zigrinate perchè facciano maggiore attrito sul terreno; e dai loro volti traspare una soddisfazione tranquilla che di rado, negli altri giuochi, è dato di vedere. I vecchi portano baffoni alla Vercingetorige, hanno grandi nasi arcuati e gonfi da buoni bevitori, occhi grigi inumiditi dalla cordialità che li ispira. Sono quasi tutti popolani, ma si vede anche qualcuno col nastrino della Legion d'Onore all'occhiello, forse un farmacista o un capitano in ritiro.

Gli avversari si stimano e si rispettano. Il culto dell'amicizia, fra chi ha scelto di giocare insieme a bocce, diventa sacro. Se talvolta si discute, è perchè il giuoco è cosa seria; ma poi si andrà insieme tutti all'osteria, a rievocare senza vanità i colpi fortunati e a incolpare la disdetta, non già i compagni, per una sconfitta. Uomini sereni e privi di invidie, i giuocatori di bocce non rischieranno mai, come i giuocatori di carte, di serbarsi rancore.

In Italia più sovente predomina l'entusiasmo. Intanto, si giuoca all'osteria, dove il vino è a portata di mano e si può berlo ad ogni minima sosta per rinfocolare l'ardore della gara. E le bocce di legno, grosse, rugose, stagionate, dànno alle mani, che le soppesano a lungo prima di lanciarle, un'eccitazione allegra, una gran voglia di udirne lo scoppiettio contro l'assito o contro le altre bocce che, con incerta lena, vanno a disporsi attorno al boccino. Ad ogni colpo bene assestato, dopo che una boccia ha compiuto una sapiente evoluzione di rimbalzi successivi per correre infine addosso all'avversaria, scagliarla lontano e restare immobile al suo posto, nessuno, neppure chi ha perduto, può tenersi dal gridare la propria ammirazione.

Ma il silenzio torna quando si avanza il famoso bocciatore, colui che, secondo una leggenda dai suoi amici e da lui stesso alimentata e coltivata, non ne sbaglia mai una. Tutti trattengono il respiro, tutti seguono nell'aria la curva rapida ed elegante del proietto, e lo sparo finale, quasi come l'infrangersi di un lampione in un giorno di sommossa, suscita vasti clamori. Anche il vincitore, e sono forse quarant'anni che giuoca e vince, rompe in un grido: «Ve l'avevo detto, io, che mira ragazzi, che colpo!». Ma se sbaglia, allora lo accolgono sarcasmi, sberleffi, risatine puntigliose di avversari; ed egli si lascia cader le braccia, trasecolato, come se vedesse tramontare il sole all'alba; tuttavia giurandosi in segreto di rifarsi alla prossima occasione.

Una piccola folla intanto si è adunata, operai in bicicletta, donne, vecchi, ragazzi, e presto si formano due fazioni, corrono le sfide e le scommesse; e c'è sempre un tale che si avvicina ai giuocatori a dare consigli non richiesti; un'autorità in materia, o forse il solito saccente che sembra uscire dalla terra nei momenti di crisi per raddrizzare le gambe ai cani. Ma neppure da noi si giunge alla rissa. Alla fine del giuoco tutti si mostrano contenti, ilari, tutti si stringono attorno a una tavola a bere con maggior calma, e magari a magnificare se stessi con la più innocente delle dedizioni.

Piace anche agli artisti, il giuoco delle bocce. Ricordo lunghe, felici partite in Brianza e Versilia, con pittori, scultori, critici d'arte, tutti bravissimi, tutti dimentichi, per un'ora, di qualsiasi altra passione. L'istinto dello spazio, la familiare dolcezza intorno del paesaggio, il senso dell'emulazione, li rendevano allegri come non mai. E piace anche ai poeti, perchè non è mai un giuoco brutale, nè eccessivo, è geometrico e non aritmetico, e si sa che nelle linee e negli angoli si scopre maggior lirismo che non nelle cifre. Non molti, ch'io sappia, hanno cantato le lodi di questo giuoco. Ma in un libretto di versi, *La buona compagnia* di Carlo Battistella, rivelatomi dall'amico Baldini, ho potuto leggere un delicato, fervido poemetto in onore delle bocce. Comincia con l'evocare l'ambiente dove si svolge la partita, umile e propizio:

Orti di pace, elisio
in terra, è il livellato campo...

Poi, dopo averne descritte le prime fasi, entra nel fulgore del giuoco. La boccia diventa ormai la protagonista, è un personaggio vivo, palpitante, non più materia inerte fra le mani dell'uomo:

Talora a ufficio più [illegible]
necessità del rigolo la chiama:
è un bolide che parte; aride foglie
travolge; all'altre bocce male [incoglie,
chè per saziar sua brama
le scompiglia in un cozzo [fragoroso...

Ed infine l'elegiaco finale:

Allora è tempo - ora di sera suona
all'autunnale luce gialla -
tempo d'andare, e non sa fare a [meno
dalla rosa dei punti sul terreno
qualcuno, di riprendere la palla
e accarezzarla come un'arma [buona.

Un caro giuoco, dunque, che induce alla bonomia e perfino a quegli attimi di poetico abbandono, a quelle furtive, castissime carezze. Giuoco per gli uomini forti, per le menti elette; giuoco completo, infine: chè in esso si soddisfa l'atavico piacere della giusta mira, non solo, ma per esso si stringono leali amicizie, si ride, si è contenti di sè, ingenuamente forse, ma senza sciocche vanità e senza livori per gli altri. Nulla toglie, il giuoco, allo spirito, mentre esclude la bramosia folle del guadagno. Dove trovare più onesto, utile e geniale passatempo?

G. B. Angioletti

A Parigi già si pensa alla primavera: ecco una rendigote in bianco e nero

I 45 GIORNI DI BADOGLIO

L'accettazione dell'armistizio

Il Re era pronto ad abdicare

Con la rievocazione delle circostanze in cui avvenne la stipulazione dell'armistizio di Cassibile, chiudiamo la serie degli articoli dell'ex ministro degli Esteri Raffaele Guariglia sui «quarantacinque giorni» dell'estate 1943.

Al mattino del 1° settembre ci riunimmo di nuovo col maresciallo Badoglio (presenti Ambrosio, Acquarone e il generale Carboni) per udire il resoconto della missione Castellano. Chi aveva portato il verbo degli Alleati era il generale Smith, il quale affermò che il governo italiano «doveva accettare o non accettare le condizioni d'armistizio nella loro integrità» e che «il generale Eisenhower con molta difficoltà era riuscito ad ottenere dai governi Alleati il permesso di venire a discussione con gli italiani, ma soltanto su questioni militari e non sulle modalità da seguire per la proclamazione dell'armistizio».

Queste risposte non erano a tono. Il nostro governo, infatti, si era già dichiarato disposto ad accettare le condizioni d'armistizio quali esse erano. Si trattava invece del momento dell'armistizio e degli accordi che, secondo noi, dovevano precederlo.

Dall'esposizione verbale che lo stesso Castellano ci fece nella riunione del 1° settembre compresi subito che, disgraziatamente, il nostro ultimo tentativo di far le cose seriamente era fallito e che era impossibile far cambiare i piani prestabiliti degli Alleati. Abbandonai perciò ogni ulteriore resistenza e mi trovai pienamente d'accordo col generale Ambrosio nel riconoscere che, al punto in cui eravamo giunti, non ci rimaneva altro da fare che accettare tutto quanto ci veniva imposto. In tal senso mi espressi senza alcuna esitazione. Il re, nel pomeriggio, decise la nostra accettazione e venne quindi spedito il noto telegramma: «La risposta è affermativa, ripeto affermativa (punto) In conseguenza nota persona arriverà domattina due settembre ora et località stabilite (punto) Prego conferma».

Nessun programma

Alla mattina del 3 settembre ci riunimmo dunque ancora una volta al Quirinale. E fu proprio durante tale riunione che il maresciallo Badoglio firmò il telegramma confermante la nostra accettazione dell'armistizio ed il conferimento dei pieni poteri per la firma al generale Castellano.

Non giungemmo però ad alcun programma relativo al da farsi, al momento della proclamazione dell'armistizio, per l'allontanamento da Roma del re, del governo e del corpo diplomatico. Io infatti feci allora presente che occorreva prendere anche dei provvedimenti nei riguardi del corpo diplomatico e specialmente dei rappresentanti degli Stati in guerra contro gli Alleati, per evitare che essi rimanessero senza garanzie alla mercè degli Alleati stessi. Era necessario, naturalmente, mantenere il segreto, ma si sarebbero potuti invitare tutti i diplomatici esteri a trasferirsi in una località lontana da Roma con il pretesto delle operazioni militari che si stavano avvicinando sempre più alla Capitale (il 4 settembre, infatti, si verificò l'attacco alleato contro la costa calabra) e il governo avrebbe potuto seguire dopo breve tempo, come si usa sempre in questi casi.

Si discusse anche l'ipotesi di un trasferimento del sovrano alla Maddalena o in Sicilia, come avevano proposto gli Alleati, ma non venne presa alcuna decisione definitiva, giacchè si credette di avere ancora un congruo margine di tempo. I nostri militari ritenevano una data abbastanza sicura per la proclamazione dell'armistizio quella del 12 settembre.

Piccole astuzie

Non essendo io stato informato (come già ho detto) dell'invio a Lisbona del generale Zanussi, non ho da salvaguardare nessuna mia responsabilità in proposito; ma mi sembra esagerato affermare che l'invio del generale Zanussi sia stato il motivo principale per cui non furono più comunicati al generale Castellano i piani alleati. Io credo piuttosto che tutto sia dipeso dalla limitata mentalità dei capi militari Alleati preposti alla condotta delle trattative (se così si possono chiamare) con l'Italia ed i suoi emissari. La storia delle «condizioni aggiuntive dell'armistizio», comunicate prima al Zanussi e poi ritirate per essere infine consegnate a Badoglio il 28 settembre a Malta, conferma con quale meschina astuzia furono affrontate certe questioni da parte delle autorità militari Alleate. D'altra parte, c'è un po' di contraddizione fra le dichiarazioni verbali fatte dal Castellano circa il comportamento dello Zanussi ed i sospetti sui legami di costui con Roatta e con Carboni e il testo della lettera rilasciata poi nel dicembre 1943 dallo Smith al Castellano dove non si fanno più i nomi dei due suddetti generali, e, si esprime il timore che «le trattative non potessero terminare senza che i Tedeschi ne avessero conoscenza» e che ci fosse «il grave pericolo di un colpo di Stato da parte dei Tedeschi, ciò che avrebbe reso impotente il governo italiano, «motivo per cui nulla mi avrebbe convinto (lo Smith) a dare alcuna dettagliata informazione sui nostri piani, i quali, come voi sapete, erano già stati concretati», e si accenna solo a qualche sospetto destato dall'arrivo dello Zanussi. Quanta ingenuità, d'altra parte, nella successiva dichiarazione dello Smith: «Voi comprenderete che restava sempre nelle nostre menti l'ipotesi che la vostra visita fosse uno stratagemma di guerra, un audace tentativo per carpire informazioni sui nostri intendimenti, senza alcuna intenzione però di attenersi a quanto concordato». Ma come si poteva pensare che nelle condizioni in cui ci trovavamo in Italia, fossimo ancora in grado di architettare stratagemmi di tal calibro?

Dopo il 3 settembre, non venne più discussa, almeno col mio intervento, la questione dell'allontanamento del governo dalla capitale.

Una decisione di tanta importanza ritenevo fosse da prendere solo all'ultimo momento, e, d'altra parte, era sperabile che gli avvenimenti, determinati dalle misure militari concordate in parte con le autorità alleate e da quelle che restavano ancora da concordare, avrebbero permesso al sovrano e al governo di restare a Roma, come del resto avevamo fatto sapere agli Alleati stessi a mezzo del generale Castellano con le note di Badoglio.

La sovranità sul territorio

Il re mai in nessun momento manifestò nè opinioni nè desideri circa il suo eventuale allontanamento da Roma. Era sempre disposto a tutto: restare, andarsene, tornare, non ritornare: l'unico scopo da raggiungere era quello di non permettere che si interrompesse sia pure per un solo momento la continuità della sovranità italiana su di un lembo sia pur piccolo sia pur lontano del territorio nazionale. A questa primordiale necessità della continuazione della vita della patria si è informata sempre tutta la sua condotta, resistendo fermamente e dignitosamente anche ai rappresentanti alleati.

Credo dover far noto che, trovandoci un giorno soli nella stanza della firma al Quirinale (non ricordo bene la data precisa, ma fu certo verso la metà di agosto) il sovrano mi disse spontaneamente «che egli era sempre pronto ad abdicare in qualsiasi momento se ciò avesse potuto facilitare le trattative con gli Alleati e la conseguente uscita dell'Italia dalla guerra nel miglior modo possibile», e mi chiese il mio parere in proposito. Gli risposi che ero di parere contrario.

Abdicando in quel momento egli avrebbe accettato delle responsabilità che non erano sue, avrebbe dato l'impressione al Paese di non sentirsi in grado di condurre a termine l'opera di salvataggio che aveva iniziata con la defenestrazione di Mussolini, avrebbe infine rischiato di interrompere quella continuità della sovranità italiana che egli aveva il supremo dovere di garantire, proprio quando più difficile, anzi tragica, era la situazione in Italia. L'abdicazione del re non avrebbe per nulla migliorata tale situazione nei riguardi degli Alleati, nè l'avrebbe migliorata in seguito.

Raffaele Guariglia

ANNULLAMENTI E DIVORZI

Esercizio d'umana giustizia

La Sacra Rota ne dà l'esempio con decisioni che sarebbero negate dai Tribunali civili - Perchè insistere in un'interpretazione restrittiva della legge quando i casi che meritano comprensione sono infiniti e drammatici?

A chi vorrebbe, in materia matrimoniale, un'interpretazione estensiva della legge, si oppone, solitamente, che la latitudine nell'applicazione della norma condurrebbe a facili e deprecabili abusi, finirebbe coll'intaccare il principio della indissolubilità del vincolo che è alla base del nostro ordinamento etico e sociale, ma, anche, del nostro sistema legislativo. Per parte sua, la corte di cassazione non ha avuto bisogno di troppi stimoli per buttarsi sulla via di una interpretazione restrittiva. E, tanto per riferirsi ad un caso, ha sentenziato, ad esempio, dicendo proprio l'opposto di quello che aveva affermato in tante altre occasioni, che «l'impotentia generandi può essere posta a fondamento della nullità del matrimonio solo nel caso di carenza anatomica degli organi necessari per la generazione e non già quando questi, in effetti, esistano, ma siano inadatti ad espletare le loro funzioni».

Discussioni inutili?

Dinanzi alle conseguenze che scaturiscono dalla perentorietà di questo giudicato, le discussioni che si vanno dipanando, da anni, in dottrina, per determinare i casi-limite dell'impotenza muliebre, per delimitare, in senso specifico, il concetto di impotenza, liberandolo dalle nebbie interpretative che lo fanno confondere con il concetto di sterilità, così prossimo ad esso ed affine, finiscono per apparire quasi del tutto inutili ed oziose, sterili ed accademiche. Senonchè la corte suprema ha fatto ben altro cammino sulla via dell'interpretazione restrittiva che può darsi alla norma. Pronunciandosi a sezioni unite, nella recente vicenda del calciatore Mazzola, è andata in contrario avviso a se stessa, vale a dire ha rinnegato quello che aveva solennemente affermato, col concorso di tutte le sue sezioni, non più di un anno prima (giugno 1948), allorchè aveva rivendicato al magistrato civile la piena giurisdizione per tutte le questioni che si rannodano direttamente o indirettamente all'istituto della trascrizione.

Ora, questa decisione, che taluno ha giudicato stupefacente, ed alla quale non sono state risparmiate censure, è importante ed impegnativa non solo sotto lo stretto profilo giuridico, ma anche sotto quello sociale. Nel matrimonio concordatario, l'atto rimane governato, anche nei confronti del diritto italiano, dalle norme del diritto canonico: il rapporto fra il diritto nostro e quello matrimoniale canonico ha un carattere di rinvio formale. Tuttavia questo riguarda la essenza dell'atto di matrimonio, non si estende alla trascrizione con cui l'atto religioso, attraverso la registrazione che ne compie l'ufficiale di stato civile, si sostanzia degli effetti civili, assume un carattere vincolativo anche nei confronti del diritto comune. L'istituto della trascrizione è un istituto prettamente civile e la formalità in cui si traduce non è una mera registrazione probatoria, ma un atto essenziale per l'attribuzione al matrimonio canonico di tutti gli effetti civili.

Attraverso la trascrizione — per dirla altrimenti — lo Stato ha inteso affermare la propria sovranità. E la relazione del guardasigilli sta ad attestarlo. Se lo Stato avesse consentito di attribuire ogni potestà all'autorità ecclesiastica, legittimando così la trascrizione di qualunque matrimonio ritenuto valido dalla Chiesa, ne sarebbe derivata una situazione assurda ed inconcepibile alla stregua dei principi tramandati dal nostro diritto. E basterà accennare, per convincersene, all'ipotesi che è connessa al caso dell'interdizione. Per il diritto canonico l'interdizione è irrilevante ai fini del matrimonio: per il diritto nostro, invece, è ostativa alla celebrazione dell'atto. E che dire poi dei minori, i quali, a norma dei nostri principi di diritto, non possono essere interdetti?

Le decisioni rumene

Dalla singolarità abnorme delle situazioni giuridiche che potrebbero nascere da una molteplicità di casi ove lo Stato passasse sopra alle funzioni che hanno da considerarsi devolute all'istituto della trascrizione, attraverso un sindacato o un potere di discriminazione che è confidato all'ufficiale di stato civile e che è sottoposto al controllo dei tribunali ordinari, trae lo spunto il conflitto che è in atto fra corti di merito e corte suprema. E' il timore che si abbia a verificare uno sfaldamento o un franamento della sovranità dello Stato quello che preoccupa le corti periferiche e regionali, che spinge ad atteggiamenti caratterizzati da una ribellione aperta alle direttive del supremo collegio.

E' infondato questo timore, è evanescente il pericolo al quale si allude? E' difficile dirlo. Certo è, però, che sul tema della trascrizione il conflitto si dilata ed acuisce. E la corte di appello di Torino va offrendo un vistosissimo materiale alla documentazione di questo conflitto. E' rimasta sola, ormai, la corte torinese, a riaffermare o ribadire vecchi incontrastati e riconosciuti principi. E alla corte di Torino, per quel moto spontaneo che regola o contrassegna il flusso delle cause, in rapporto agli ondeggiamenti o le variazioni che va assumendo la giurisprudenza, fan capo, da tutta Italia, quanti attendono una sentenza liberatoria, il suggello di un'avventura matrimoniale che è stata portatrice di dolori e tristezze, guai ed acrimonia senza fine. Sono, soprattutto, coloro che hanno adito i tribunali rumeni, giovandosi della convenzione consolare dell' '80, scoperta fortuitamente da un avvocato romano nello sfogliare le nostre raccolte legislative, che si fanno innanzi alla corte torinese per postulare il suggello definitivo alla loro avventura.

E che c'è di male, in tutto questo? La convenzione consolare del 5-17 agosto 1880 equiparava i giudicati emessi dai tribunali di un paese a quelli emessi dai tribunali dell'altro: nessuna necessità di delibazione, salvo che le sentenze avessero per oggetto questioni di esecuzione e di ipoteche; una prassi costante, durata più di un sessantennio, anche per le sentenze di annullamento di matrimonio o di annullamento delle trascrizioni di matrimonio, non potendosi considerare la trascrizione come un atto di «esecuzione». Ma ecco che un inopinato colpo alla prassi, è stato recato dal parere espresso dal consiglio del Contenzioso diplomatico, a cui è seguita, sollecita e perentoria, una circolare del guardasigilli. Le sentenze rumene di annullamento di trascrizioni devono essere sottoposte a giudizio di delibazione (il normale giudizio cui van sottomessi i giudicati stranieri perchè se ne possa riconoscere l'efficacia nel nostro paese) ravvisandosi nell'atto di «trascrizione» un atto vero e proprio di esecuzione.

Non sapeva nulla...

Ora, la questione è sottile ed ombratile, una questione di pura forma o di interpretazione di un testo che si presenta in termini sibillini e controversi. E mentre il ministero insiste, le corti di merito resistono e reagiscono. Il testo della convenzione, redatto, come è d'obbligo, secondo il costume della diplomazia, in lingua francese, dice che le sentenze pronunciate nell'uno o nell'altro paese ne pourront être executées et ne produiront leurs effets, quant aux hipothèques, que après la delibazione da parte degli organi competenti dei rispettivi paesi. Ebbene mentre, sulla base di questa dizione, il contenzioso diplomatico e taluni giuristi, fra cui il Quadri, sostengono che la necessità della delibazione è perentoria, in quanto l'annotazione nei registri di stato civile della decisione di annullamento della trascrizione concreta o sostanzia un vero e proprio atto di esecuzione, la corte di Torino e quelle di altre regioni, sorrette e incoraggiate dal responso di giuristi e glossatori del giure, i quali non si rifanno solo ai precedenti ed ai casi analogici, ma, sottoponendo il testo ad una esegesi scrupolosa, affermano che le virgole che vi figurano vanno spostate, così da conferire al testo in discussione un significato chiaro o lapalissiano, affermano che la delibazione è superflua, la esecutorietà delle sentenze emanate dai tribunali stranieri, purchè non contrastino con la legge del nostro paese, è incontestabile e doverosa.

Da questo atteggiamento della corte torinese e di altre corti sono fluite le recenti polemiche. Ma a che giovano le polemiche, a che giovano le posizioni preconcette? La Sacra Rota dà l'esempio di una illuminata latitudine nell'interpretazione della legge, allorchè taluno si fa avanti ai suoi tribunali per chiedere l'annullamento di un vincolo, eccependo il cosiddetto vizio di consenso. Le decisioni che sono state emanate dai tribunali rotali in questa tenebrosa materia sono andate al di là delle previsioni: i nostri tribunali non le avrebbero certo emanate, i nostri giudici non le avrebbero sottoscritte. Una ragazza, andata sposa giovanissima, ha detto ai giudici rotali che ella ignorava in che consistesse il matrimonio: pensava che tutto si risolvesse nel presentarsi al rito chiesastico, nell'assumere il nome del marito; ignorava che il matrimonio importasse la traditio corporis, che ella dovesse fare olocausto della sua purezza e del suo corpo al marito: era vissuta, sin dagli anni dell'infanzia in collegio; nessuno, mai, l'aveva informata di quello che la avrebbe riservato la vita. Ed il tribunale rotale le ha creduto, l'ha sciolta da un vincolo che a lei ripugnava.

Ma se questo è l'atteggiamento della Chiesa, perchè la giustizia comune dovrebbe comportarsi altrimenti, con una severità, un rigore che non è giustificato nè dal sentimento comune nè dallo spirito della legge? In tema di annullamento di matrimonio o, per essere più esatti, di trascrizioni di matrimonio, la legge apre determinate possibilità: in tema di divorzio, il nostro paese non è stato fra gli ultimi a sottoscrivere la convenzione dell'Aja, obbligandosi a riconoscere le sentenze estere di divorzio. Perchè arzigogolare, oggi; perchè complicare artificiosamente le cose andando contro umanità e giustizia?

Francesco Argenta

STAMPA, TURIN, DEC. ... PRINCESS ELIZABETH ACCEPTS A BOUQUET AT BALL IN VALETTA ... BIRTHDAY ...

La principessa Elisabetta riceve un omaggio di fiori durante il ballo svoltosi a La Valletta per festeggiare il compleanno di re Giorgio. Accanto a lei è il governatore di Malta, sir Gerald Creasy (Telefoto)

Un libro di Einstein

Una stessa legge per atomi e stelle

New York, 15 dicembre.

Oggi è stato posto in vendita negli Stati Uniti l'atteso nuovo libro *Filosofi e scienziati* di Albert Einstein. Anche da un primo sommario esame ci si può rendere conto che la nuova opera del celebre fisico sarà accolta con enorme interesse nel mondo degli studiosi.

Particolarmente significativo appare un capitolo autobiografico nel quale Einstein espone un sistema d'equazioni matematiche che permetterebbero di riunire sotto una sola legge le forze operanti nell'immenso universo stellare e quelle che si manifestano nel mondo infinitamente piccolo degli atomi.

Einstein affaccia l'ipotesi che la gravitazione possa contribuire a mostrare come massa ed energia si manifestano ad un tempo come onde e particelle. Egli propone quindi sistemi d'equazioni che, secondo lui, potranno, se non ora, in un prossimo avvenire, fornire buone probabilità di dimostrare che dall'atomo all'ammasso stellare, l'universo è retto da una stessa legge.

Conferenza dell'Accademico De Lacretelle

Come si diventa romanzieri

L'Accademico J. de Lacretelle ha parlato ieri a Palazzo Madama, su «Mes débuts littéraires et les écrivains que j'ai connu». Dopo la presentazione del prof. Allara, Rettore dell'Università, l'autore di «Silbermann» non ha tardato a mettersi in comunicazione col pubblico, grazie al suo dire sereno e limpidissimo.

Lacretelle anzitutto non ha parlato di sè, come si poteva credere dal titolo della sua conferenza, ma ha enunciato una breve e gustosissima guida per chi vuol essere romanziere. In questa inclinazione tuttavia — egli ha detto — giocano, oltre la volontà, una certa predestinazione, il dono della comunicatività, e soprattutto «le goût», che è un atteggiamento delicatissimo dello spirito verso le figure e le cose da rappresentare, una qualità insomma che si affina col tempo e con l'esperienza.

Vivace è stata la rassegna dei contatti che Lacretelle ha avuto con scrittori di Francia, molti dei quali sono scrittori d'orizzonte mondiale. Qui, sbozzate da un'arte sottile, quasi filigranata ma non meno penetrante, sono apparse figure passate e vicine; assenti e presenti. Ecco Anatole France con le sue virtù di narratore, ma la sua tendenza a un aneddotismo da collezionista; Proust con le sue passioni malate e le sue meravigliose manie. (Una sera, per avere una risposta su un suo tormentoso quesito psicologico, Proust inviò a Lacretelle un biglietto per mezzo di un conducente di «taxi». Ma Lacretelle era uscito di casa e il conducente attese oltre due ore, finchè lo scrittore fosse tornato.)

L'oratore ha parlato quindi di Jacques Rivière e del gruppo animatore e rinnovatore de «La Nouvelle Revue Française», di André Gide, tanto semplice ma anche tanto sostanziale, di Roger Martin du Gard, di Cocteau, di Colette, di Paul Valéry, di Mauriac e d'altri ancora. E' riapparso pure, nelle parole di Lacretelle, quello strano ritrovo del «Boeuf sur le toit» che fu lo specchio in cui si proiettò tutta la scapigliatura surrealista, cubista, dadaista di quasi un quarto di secolo: panorama riflesso di una epoca. Le figure e gli aspetti di questa eccezionale galleria letteraria sono sfilati con una animazione cui conferivano non soltanto gli squisiti tocchi d'un romanziere vero e celebrato, ma la documentazione diretta, attinta cioè non da ricordi cartacei ma da incontri vissuti.

Il pubblico — in cui si notavano autorità e personalità, nonchè il Console di Francia — ha tributato alla fine una calda ovazione al conferenziere eccezionale, che aveva permesso agli uditori di vivere, dal punto di vista della cultura, una ora non meno eccezionale.

e. m.

Sem Benelli in fin di vita

Zoagli, 15 dicembre.

Sem Benelli è in agonia. Già da martedì ha perduto conoscenza, e la tenace resistenza alla morte è dovuta oltre che alla sua forte fibra, alle frequenti iniezioni che gli vengono praticate dai medici, e alle quali, finchè ha avuto un minimo di percezione, egli si è sempre opposto per tema che gli si offuscasse la mente, che il cervello, come soleva ripetere, diventasse pietra. Da molti anni egli aveva avvertito il male. Il suo cuore aveva cominciato a dare segni di irrequietezza, a battere con ritmo irregolare; ma il poeta non aveva voluto curarlo; e il primo attacco grave risale al tempo della prima rappresentazione di *Paura* a Milano, circa un anno fa. Da quel giorno le sue condizioni andarono sempre peggiorando. Il poeta è assistito dalla sua compagna e interprete Guglielmina Dondi, dalla sorella e dal fratello, professore alla clinica di Firenze.

I contratti agrari applicati in Francia

(*Dal nostro inviato speciale*)
Montpellier, dicembre.

Comunemente si ritiene che la Francia domini la proprietà contadina, e che perciò i problemi del lavoro agricolo e dei contratti agrari vi abbiano trascurabile importanza. E' una leggenda da sfatare. Nei «piani scoperti» dell'Ile-de-France, della Piccardia, del Nord e della Champagne, la proprietà coltivatrice ha trascurabile importanza; i proprietari conducono le loro terre con l'ausilio dei salariati, oppure le affittano ad agricoltori capitalisti. Così avviene nelle grandi regioni agricole della *Beauce*, Senna e Marna, Aisne, Piccardia e Artois, coperte per oltre il 70% della superficie da medie e grandi aziende condotte in affitto.

	Milioni di ettari	%
Proprietà imprenditrice	30,7	60
Affitto	13,9	30
Mezzadria	4,7	10
	46,3	100

Soltanto in pochi dipartimenti la mezzadria rappresenta il contratto dominante. La troviamo affermata da secoli nel Burbonnese, dove copre circa la metà della superficie, e nelle Lande della Guascogna (72 per cento). La mezzadria ha qualche importanza in tutti i dipartimenti (ad eccezione della Maienne) situati a sud e ad ovest della Loira, la quale, anche per questo riguardo, ci appare ancora una volta come la linea di demarcazione di due civiltà, che, pur essendo trovato un'armonica fusione, tradiscono differenti origini. A sud della Loira troviamo diffusa e spesso dominante la piccola proprietà coltivatrice, anche se essa è frequente nell'Alsazia e nel sistema montuoso che dai Vosgi, per la Franca Contea, discende lungo il Rodano fino al Mediterraneo.

Questi cenni descrittivi bastano a spiegare perchè il problema dei contratti agrari in Francia sia più semplice dell'analogo problema italiano. Il fatto che nella vicina Repubblica vi sia penuria di popolazione spiega perchè lo *Statuto dell'affitto e della mezzadria*, approvato dal Parlamento il 13 aprile 1946, non abbia provocato i gravi inconvenienti che determinerebbe in un paese come il nostro, avente un eccesso di popolazione rurale. Non ostante i giudizi severi che i giuristi dànno di questa legge, è da ritenere che essa possa favorire il progresso dell'agricoltura francese. Attribuendo all'affittuario il diritto di prelazione, il diritto ad una durata minima del contratto di 9 anni ed al suo rinnovamento, si è nel *fatto* diviso il diritto di proprietà in due parti, una delle quali spetta all'affittuario (ed è per certi aspetti la più ampia), l'altra spetta al proprietario, e consiste quasi esclusivamente nel percepire un basso canone e nel pagare gravose imposte. In questo modo lo statuto dell'affitto e della mezzadria ha trasformato affittuari e mezzadri (anche i mezzadri, perchè qualunque mezzadro può trasformarsi in affittuario facendone semplicemente domanda al proprietario) in una specie di enfiteuti *sui generis*. Infatti, che cosa rimane ad un proprietario, il quale solo in casi eccezionali e dopo un defatigante processo può riavere il fondo; ad un proprietario che non può venderlo liberamente ma deve sottostare al diritto di prelazione, che deve obbligatoriamente consentire alla trasformazione del contratto di mezzadria in affitto, che deve accettare il «giusto canone» fissato dalle commissioni dipartimentali e che deve però pagare le imposte? Questo statuto non è certo nella tradizione giuridica, e pertanto si può essere d'accordo con i professori Ourliac e Jugiart delle Università di Tolosa e di Bordeaux: ma almeno è chiaro nei suoi effetti economici: esso pone i mezzadri nelle condizioni di diventare piccoli affittuari sol che lo vogliano, e gli affittuari nelle condizioni di diventare proprietari per effetto della redistribuzione fondiaria e del rimanente che prende il proprietario per il terreno di cui non ha il godimento.

Questa legislazione rappresenta, dunque, nelle condizioni dell'agricoltura francese, uno strumento di rara efficacia, specie se mezzadri e affittuari meritano di sostituire i proprietari nelle funzioni direttive e finanziarie. Siamo di fronte ad un ulteriore sforzo per eliminare contratti ritenuti arcaici e proprietari che si limitano soltanto a percepire un reddito dalle loro terre, senza contribuire alla produzione agricola.

Da un punto di vista economico e sociale non possiamo quindi condividere completamente il severo giudizio che dello statuto della mezzadria e dell'affitto dànno i giuristi e alcuni economisti classici. I gravi danni di questo vincolismo si manifestano nel caso in cui vi sia eccesso di popolazione rurale e quindi concorrenza fra affittuari e mezzadri per avere l'uso della poca terra disponibile. Ma quando, come avviene in Francia, vi è penuria di lavoratori agricoli e abbondanza di terre, il proprietario desideroso di esercitare l'agricoltura ha sempre la possibilità di farlo. In questo caso, l'elasticità del sistema economico è garantita dalla scarsità della popolazione; anche perchè il progresso dell'economia francese, come di tutti gli altri stati moderni, si realizza con un graduale trasferimento della popolazione rurale ad attività urbane. In tal modo si stimola l'ulteriore meccanizzazione dell'agricoltura, che tanto peso ha nel determinare la riduzione dei costi.

La Francia era ed è nelle condizioni di fare un ulteriore passo verso quella ideale struttura di una società rurale, nella quale la quasi totalità degli imprenditori è proprietaria del fondo che coltiva; e tale passo ha compiuto con la legge del 1946. Ora spetta ai mezzadri ed agli affittuari francesi esserne degni.

Giuseppe Medici

Un metro di neve nel Cuneese

50 centimetri raggiunti in città - Strade interrotte per la caduta di slavine - Ha nevicato anche a Genova

Cuneo, 15 dicembre.

La neve è caduta sulla città di Cuneo fin alle ore 24 di stanotte raggiungendo l'altezza di 50 cm. Nei centri della provincia, dai 900 ai 1000 metri si è raggiunto un metro di neve. Alla stazione d'arrivo delle seggiovie di Limone e di Frabosa la neve ha raggiunto l'altezza di metri 1,20. Gli impianti delle seggiovie non hanno subito intralci per le nevicate.

Abbondanti le nevicate anche nelle alte valli del Po e della Varaita. Gli sciatori possono scegliere comodamente i loro itinerari nelle 14 vallate alpine del Cuneese, tutte abbondantemente imbottite di neve. A causa delle forte nevicata di ieri, oggi non è arrivata la corriera di Imperia, così pure è stato sospeso il servizio internazionale Cuneo-Nizza, ma si prevede che nella giornata di domani se non avverranno altre nevicate tutti i valichi alpini saranno nuovamente transitabili.

Alle ore 21 di ieri, in regione Bagiolin, a circa due chilometri da Demonte, l'autocorriera che fa servizio pubblico è rimasta investita da una slavina. Fortunatamente nessun danno alle persone e al materiale, ma la strada è pel momento interrotta, come pure nel tratto Salto del Camoscio-Argentera.

In seguito alla caduta d'una slavina è rimasta pure ostruita la strada nazionale numero 21 in località detta Chiappello, nel comune di Roccasparvera. In provincia si sono verificate interruzioni telefoniche specialmente nell'Albese. Treni e corriere hanno subito notevoli ritardi nella giornata di ieri, ma oggi il servizio di trasporto funziona quasi regolarmente. Nella notte e nella giornata di oggi non ha nevicato in Cuneo, dove numerosi spalatori sono intenti a spazzare la neve nelle vie e nelle piazze.

Genova, 15 dicembre.

La prima neve ha steso per la città uno strato leggero, oggi in via di sfaldamento a causa della temperatura che si è andata mitigando. Sull'Appennino la neve è caduta invece piuttosto abbondantemente e nel retroterra ligure-piemontese ha raggiunto in certi punti altezze considerevoli. A Busalla ne è caduta per mezzo metro e il traffico stradale sui Giovi è gravemente ostacolato. Ieri la bufera di vento ha provocato, oltre a danni materiali, anche disgrazie a persone. La più grave, è stata quella toccata all'impiegato di banca Giuseppe Bruzzo, di 24 anni, il quale ieri sera in salita Pendacco veniva colpito da una lastra precipitata da un tetto, riportando la frattura della volta cranica. Stamane purtroppo il poveretto è deceduto.

Scossa di terremoto in provincia di Benevento

Benevento, 15 dicembre.

Stamane alle 5.30 si è registrata nella nostra città una scossa di terremoto che è stata avvertita anche nelle località della provincia. Il movimento tellurico che è durato alcuni secondi non ha causato danni. La popolazione è tuttavia allarmata per l'eventualità che le scosse si ripetano dato che parecchie abitazioni lesionate da bombardamenti non offrono garanzie di sicurezza.

L'afta a San Damiano

Asti, 15 dicembre.

Diversi casi di afta epizootica si sono registrati in questi giorni nella zona di San Damiano d'Asti.

Il pugilatore Mitri, appena sceso a Milano dopo il vittorioso incontro di Parigi con Stock, firma un autografo

La grande riunione di ciclismo a Parigi

Coppi poco preparato è battuto da Van Steenbergen

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 15 dicembre.

Arrivato dal Marocco la notte scorsa a Parigi in treno, dopo avere dovuto lasciare l'automobile alla frontiera pirenaica a causa di un'improvvisa e violenta bufera di neve, Fausto Coppi aveva voluto stamane, dopo appena qualche ora di riposo, riprendere contatto con la pista del Velodromo d'Inverno per un breve allenamento. L'imperversare del maltempo, che lo ha accompagnato per tutto il viaggio di ritorno dall'Africa del Nord, non gli aveva permesso nemmeno, nella traversata della Spagna, di compiere qualche tratto di percorso in bicicletta, come aveva previsto nel suo programma. E' dunque in precarie condizioni che il nostro campione si è allineato stasera alla partenza dell'Omnium degli Assi, contro Van Steenbergen, Schulte, Carrara e Kubler.

L'Omnium degli assi è cominciato con la prova sul chilometro lanciato, a cronometro.

L'ambiente è saturo di elettricità e una volta ancora il Velodromo d'Inverno è completo. Molti spettatori sono stati rimandati indietro per esaurimento dei posti. L'estrazione a sorte deciderà dell'ordine delle partenze. Coppi parte ultimo, realizzando il tempo di 1'8"2/5, di gran lunga superiore a quello di 1'6" che in passato egli aveva ottenuto sulla stessa pista. La vittoria in questa prova se l'aggiudicava quindi il campione mondiale Van Steenbergen in 1'7", davanti a Schulte, Carrara, in 1'17"2/5; e Kubler si classificava al quinto posto con 1'11" e un quinto.

L'individuale ha confermato la superiorità di Van Steenbergen, e ha dato luogo ad una serie di volate elettrizzanti, anche se parzialmente irregolari a causa dell'evidente coalizione del duo belga-olandese, ai danni del francese Carrara; ne soffriva pure Coppi, il quale riusciva tuttavia ad aggiudicarsi l'ultimo traguardo, dopo una fuga riuscita nell'ultimo chilometro. In seguito ad un'ennesima scorrettezza, Schulte era retrocesso all'ultimo posto di una volata, ma questa sanzione non era gradita all'olandese, il quale, rallentando il ritmo della corsa, si faceva volontariamente doppiare da tutti gli altri quattro concorrenti, fra un clamore di fischi e urla. Coppi finiva al terzo posto, con 19 punti, e Van Steenbergen trionfava addizionandone 33. Carrara, Kubler e Schulte terminavano rispettivamente al secondo, quarto e quinto posto.

Il belga a questo punto, aveva ormai vinto virtualmente il grande incontro. Restava tuttavia a Coppi la possibilità di far rifulgere la sua grande classe nella terza prova, quella dietro motoleggere. Il campione d'Italia non se l'è lasciata sfuggire. Portatosi al comando della corsa sin dai primi giri, egli dava inizio a una magnifica battaglia nella quale solo Schulte, straordinario di facilità e potenza, poteva in definitiva strappargli la vittoria. L'olandese, che durante l'intervallo aveva calmato i suoi nervi, si era presentato infatti alla partenza senza broncio e ben deciso a cogliere un successo. Imponendo alla corsa un ritmo infernale, Schulte, dopo aver superato al terzo chilometro Coppi, aumentava progressivamente il suo vantaggio. La corsa si trasformava a questo momento in un meraviglioso fuoco d'artificio di fughe pazze, condotte a vertiginosa andatura. Carrara prima e Coppi poi attaccavano a loro volta, lottando affiancati per qualche giro. Irresistibilmente, Fausto ha superato Carrara all'ottavo chilometro.

Il primo ad essere doppiato in questa lotta di giganti è Kubler e, poco dopo, anche Carrara, perde un giro cedendo poi di schianto dopo il magnifico sforzo iniziale.

Van Steenbergen è superato a sua volta da Schulte e da Coppi. L'italiano sembra aver ritrovato la cadenza dei giorni migliori. Malgrado la sua tenacia, egli non è riuscito però a diminuire di un metro il distacco dal suo grande avversario, terminando in seconda posizione, a 235 metri da Schulte. L'olandese, senza le bizze nell'individuale, avrebbe potuto aggiudicarsi l'ambita vittoria finale.

Un'interminabile ovazione ha salutato gli attori di questa prova, che per la bellezza della lotta ha elettrizzato la folla e suscitato una tempesta di applausi.

Nelle gare complementari di contorno la coppia italiana Bevilacqua-Serse Coppi si è fatta battere per tre a zero dalla coppia francese Coste-Piel.

Ecco i risultati dell'omnium fra cinque campioni: 1. Van Steenbergen con cinque punti; 2. Schulte con punti 8½; 3. Coppi punti 9; 4. Carrara p. 9½; 5. Kubler p. 13.

Manlio Bondi

Il Genoa e l'Alessandria non hanno potuto compiere ieri i loro consueti allenamenti di partita, a causa della neve che ingombrava i campi di gioco. Le due squadre si sono limitate rispettivamente a svolgere esercizi atletici e sulla palla, e preparazione in palestra.

Il «Giro» ciclistico di Cuneo, attorno alla città e su percorso prevalentemente pianeggiante, si svolgerà il 6 gennaio.

La nazionale francese di calcio, durante la sua venuta in Italia per il recente incontro con la Jugoslavia, avrebbe gettato le basi — con personalità del calcio italiano — per una partita Italia-Francia a Bologna nella stagione prossima.

Una riunione di boxe, con incontri di dilettanti, è in programma per questa sera, alle ore 21, al «Fortino» di Torino.

Il Consiglio direttivo dell'U.V.I. è convocato a Livorno per i giorni 29 e 30 dicembre. Presiederà Rodoni e verrà compilato il calendario

Bianconeri e granata si allenano sulla neve

La neve caduta ieri l'altro ha ostacolato, ma non impedito, l'allenamento delle squadre torinesi. Al mattino i bianconeri hanno dovuto limitare l'attività sul campetto antistante alla torre di Maratona; un'oretta di lavoro atletico con partita finale a ranghi ridotti. Mancavano ancora Manente e Piccinini, che però stamane si riuniranno ai compagni. Per la partita di Novara è confermato il rientro di Boniperti.

La trasferta si effettuerà in automotrice speciale organizzata dalla Juventus, con partenza alle nove e rientro in sede verso le 18,30-19. Per i tifosi sono disponibili una cinquantina di posti.

Anche il Torino s'è allenato sul campo piccolo, per lasciare agli spalatori la possibilità di pulire rettangolo e spalti dalla neve. Lo schieramento dei titolari era: Gandolfi; Bersia, Tubaro; Macchi, Nay, Grezzese; Gambino, Santos, Zanolla, Giammarinaro, Carapellese. Tra i rincalzi figuravano Moro, Cuscela, Toma, ed anche Frizzi, che ha provato per una decina di minuti. Depetrini invece ha lavorato solamente a base di esercizi atletici. Da segnalare il notevole progresso di forma di Cuscela.

Il torinese Milan sconfitto sul «ring» di Parigi

Parigi, 15 dicembre

Davanti ad una grande folla, il peso massimo Milan, di Torino, è rimasto sconfitto stasera ai punti, sul ring di Parigi alla sala Wagram, da Benz. Sino alla quinta ripresa il punteggio è stato equilibrato. Al 6° «round» Benz è andato al tappeto per 8" e lo ha salvato il gong. All'inizio della ripresa successiva, Benz con un diretto al fegato ha fatto piegare le ginocchia a Milan. Il torinese ha poi subìto una ferita all'arco sopracciliare. Benz ha vinto in forza di un finale straordinariamente vigoroso, nelle ultime delle dieci riprese.

Uno spettatore investito da Chiron a Buenos Aires

Buenos Aires, 15 dicembre.

Uno spettatore è stato investito oggi, mentre assisteva alle prove per il «Premio automobilistico generale Peron» che si correrà domenica prossima.

Circa 50 mila persone stavano assistendo alle evoluzioni di 15 tra i migliori piloti del mondo, sui 4800 metri del percorso nel parco del quartiere di Palermo, quando ad un tratto uno spettatore ha imprudentemente attraversato la pista ed il monegasco Chiron non ha potuto evitare di investirlo con la sua Maserati. L'infortunato è stato trasportato all'ospedale. Chiron non ha riportato ferite e la macchina non è rimasta danneggiata.

Il tempo migliore oggi è stato ottenuto da Ascari (Ferrari) in 2'37"6, alla media oraria di Km. 111,159. Taruffi (Maserati) ha girato in 2'40"; il principe siamese Bira (Maserati) in 2'43"1, Biancelli (Talbot) in 2'44"; De Graffenried (Maserati) in 2'46"9; Rosier (Talbot) in 2'47"; Carini (Maserati) in 2'47"5; Farina (Maserati) in 2'47"9; Chiron (Maserati) in 2'48". Anche Dorino Serafini (Ferrari) si è ottimamente distinto. Domani si svolgeranno le prove ufficiali di qualificazione per la gara di domenica.

ULTIME NOTIZIE

I rappresentanti occidentali al ricevimento di Viscinsky

Il ministro sovietico al capezzale di Grotewohl *Undici delegazioni straniere accreditate a Bonn*

Berlino, 15 dicembre.

Cadeva la neve questa sera quando Viscinsky e gli altri ospiti, tra i quali i tre comandanti alleati e i loro principali consiglieri politici, sono arrivati alla Casa della cultura sovietica nel settore orientale della città. Tutt'intorno alla Casa e per un largo raggio si vedono agenti della polizia del popolo vestiti nelle loro caratteristiche divise nere ed armati di tutto punto. Tutta la gente e tutti i curiosi, che vi si erano avvicinati, sono stati allontanati; ed ora nessuno vi può accedere. Neppure ai giornalisti stranieri è stato consentito l'ingresso.

Nel pomeriggio Viscinsky si era recato all'ospedale militare sovietico di Karlshorst per far visita al presidente del Consiglio della repubblica della Germania orientale, Otto Grotewohl, ivi degente. La agenzia tedesca ADN controllata dai sovietici ha diramato oggi la notizia che nel decorso della malattia del Premier della Repubblica democratica sono avvenute complicazioni. L'originaria influenza di cui si affermava essere affetto Grotewohl è diventata ora una bronco-polmonite.

Il ministro sovietico degli Esteri Viscinski lascerà probabilmente Berlino nella giornata di domani, secondo quanto annuncia da fonte bene informata il *Berliner Zeitung Am Abend* sotto licenza sovietica.

Nella Cancelleria della repubblica di Bonn è stato oggi firmato il primo accordo internazionale, dal cancelliere Konrad Adenauer e dall'alto commissario americano John Mac Cloy.

Questo accordo, valevole fino al 30 giugno 1953, è identico nella sostanza agli accordi bilaterali firmati dagli altri paesi beneficiari dell'Erp con gli Stati Uniti. Pertanto parecchie clausole sono particolari della Germania e fra le altre quella delle consegne americane che saranno considerate come prestiti e non come doni, ad eccezione dell'aiuto detto condizionale.

Un'altra solenne cerimonia si è svolta oggi a Bonn, nel corso della quale i rappresentanti diplomatici di undici paesi hanno rimesso le loro credenziali ad André François Poncet, alto commissario francese in Germania e presidente in esercizio dell'alta commissione alleata in Germania. Risultano così accreditati i rappresentanti della Italia, Canadà, Lussemburgo, India, Grecia, Sudafrica, Danimarca, Belgio, Svezia, Svizzera e Spagna. A capo della rappresentanza italiana è il ministro Francesco Babuscio Rizzo. Il capo della delegazione olandese che doveva pure presentare le sue credenziali oggi non ha potuto raggiungere Bonn a causa del maltempo.

Parlando a nome dei rappresentanti diplomatici, il generale Pope, decano dei plenipotenziari, ha dichiarato fra l'altro: «Non credo di sbagliare dicendo che la maggior parte delle potenze, se non tutte, hanno, in grado diverso, interessi diretti in Germania. E' per questa ragione che non meno di 15 Paesi hanno accettato l'invito delle potenze occupanti di essere rappresentati».

Nella sua risposta, François Poncet, dopo aver ricordato che i rapporti dei Paesi rappresentati con la repubblica federale tedesca si svolgeranno tramite l'alta commissione alleata, ha dichiarato fra l'altro: «Entra negli interessi dei nostri governi di contribuire, da parte loro, a normalizzare progressivamente nella buona fede e nella buona volontà reciproche, le relazioni che uniranno la giovane repubblica tedesca alle altre nazioni. Siamo certi che i vostri sforzi si uniranno ai nostri e apporteranno il più utile concorso al ristabilimento della fiducia, dell'armonia internazionale e della pace tra i popoli». La cerimonia si è conclusa con un pranzo cui hanno preso parte i rappresentanti diplomatici ed i membri dell'alta commissione.

Condannato a 18 anni l'uccisore della fidanzata

Genova, 15 dicembre.

Oggi alla Corte d'Assise è terminato il processo per omicidio aggravato premeditato a carico di Gregorio Palamara, che il 4 aprile 1947 nel bar Capone, in via della Maddalena, uccise con quattro colpi di pistola la contrastata sua promessa sposa, la 19enne Felicina Capone. L'imputato, sul quale i periti legali avevano già emesso parere di seminfermità mentale, ha sempre affermato di non ricordare più nulla, ammettendo però di avere sparato, ma negando di sapere egli stesso le intenzioni del suo gesto. Il Procuratore Generale aveva esclusa la premeditazione in seguito alla seminfermità confermata dai periti e lasciava alla Corte di decidere. Per lo stesso ragionamento aveva però escluso le attenuanti generiche e aveva concluso con una richiesta di condanna a 21 anni di reclusione. La Corte ha oggi pronunciata la sua sentenza, con la quale esclude la premeditazione, ammette la seminfermità mentale e condanna il Palamara a 18 anni.

Ventun mesi a Graziosi per l'evasione del carcere

Analoghe condanne ai compagni di fuga - Assolti gli agenti di custodia

Frosinone, 15 dicembre.

Il processo per l'evasione di Arnaldo Graziosi si è concluso oggi dinanzi a questo tribunale con la condanna del maestro ad un anno, 9 mesi e 30 giorni di reclusione. Il suo compagno di evasione Galluppi è stato condannato a due anni, perchè recidivo, mentre il terzo colmputato, Normanno, ha avuto un anno 4 mesi. Assolti sono stati invece gli agenti di custodia Massimi, Coppola e Piano.

Nell'udienza di stamane sono stati sentiti numerosi testimoni a discarico degli agenti di custodia. Hanno quindi deposto i militi che procedettero all'arresto dei tre evasi. Il brigadiere Virgilio Tarquini, ha raccontato, tra l'altro, che quando catturò il Graziosi nella montagna verso Veroli e lo rimproverò perchè con la sua leggerezza aveva compromesso gli agenti addetti alla custodia, il pianista ammise che la colpa era tutta sua. Il Pubblico Ministero nella sua requisitoria ha rilevato che la fuga fu minutamente preparata nei giorni precedenti, e il piano di evasione rivelò nei tre protagonisti astuzia, destrezza e violenza. L'astuzia fu messa in atto dal Graziosi, facendosi aprire il cancello col pretesto di riconsegnare il fiasco all'oste che gli forniva i pasti. La destrezza fu usata dal Normanno e la violenza dal Galluppi. Dopo aver esaminato le responsabilità dei tre agenti addetti alla custodia, il rappresentante dell'accusa ha concluso chiedendo per il Graziosi e il Normanno due anni e due mesi di reclusione ciascuno; per il Galluppi tre anni e 4 mesi, per il maresciallo Piano lire 36.000 di multa e per il Massimi e il Coppola l'assoluzione per insufficienza di prove. In difesa degli imputati hanno parlato gli avvocati Libotte e De Simone.

Contro la sentenza del tribunale di Frosinone sarà proposto appello dagli imputati.

Oggi la sentenza al processo per i furti alla Cogne

Aosta, 15 dicembre.

Il processo iniziatosi ieri mattina contro i trentadue imputati di furto di materiale e leghe preziose ai danni della Nazionale Cogne da cui sono dipendenti, è continuato per tutta la giornata odierna in tribunale alla presenza di numeroso pubblico. Dopo la documentata arringa della parte civile, che chiedeva, oltre alle pene, una forte provvigionale per la società Cogne, il Pubblico Ministero, avv. Colombo, nella sua requisitoria stigmatizzava quella che ha definito l'impudente alterigia degli imputati, legati a lunga catena ai danni dello stabilimento nazionale, e pertanto del popolo italiano, e chiedeva per ognuno di essi congrue pene. Nel pomeriggio hanno parlato i numerosi avvocati di difesa. La sentenza si avrà domani.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PERICOLO DI CRISI MINISTERIALE IN FRANCIA

Il disagio economico e le ripercussioni politiche

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 15 dicembre.

Un grave conflitto divide il governo e la commissione delle finanze, dove i radicali hanno votato insieme ai comunisti e alle destre, cioè insieme all'opposizione, contro il progetto di bilancio preparato dal ministro Petche e sostenuto dai socialisti e dai cattolici. La tensione è diventata talmente grave che il relatore si è dimesso e il consiglio dei ministri ha autorizzato il capo del governo a porre la questione di fiducia per portare dal terreno tecnico al terreno politico il dissenso che attualmente divide la maggioranza governativa. Sta a vedere se i radicali non aspettino appunto l'occasione propizia per ritirarsi, scegliendo la ragione che, dal punto di vista elettorale, è per loro la più redditizia: l'opposizione a nuovi oneri fiscali.

Ho già segnalato parecchi giorni fa che la paura dello scioglimento circola nei corridoi e nell'emiciclo dell'Assemblea francese. Più di ottanta deputati hanno presentato due settimane or sono la proposta di limitare l'attuale mandato dei deputati; il giornale radicale gollista l'*Aurore* non cessa dal chiedere ogni giorno il ritorno alle urne, e persino i socialisti hanno proclamato nel congresso straordinario terminato ieri sera di non temere l'arbitrato del paese. I deputati si agitano, insomma, in una atmosfera di liquidazione e molti dei loro atti appaiono ispirati da preoccupazioni preelettorali.

I gollisti, le destre e i radicali hanno preso l'impegno, in dichiarazioni scritte e nelle risoluzioni votate dai loro congressi, di opporsi a qualunque inasprimento delle tasse, sostenendo che l'equilibrio del bilancio può essere realizzato mediante una intelligente politica di economie: particolarmente, alleggerendo il peso delle nazionalizzazioni, poichè è inammissibile che lo stato rimetta danaro dove i privati ne guadagnano; evitando lo spreco delle spese militari con la soppressione di molti privilegi; sopprimendo molti uffici che sono vere e proprie sanguisughe inutili; controllando la gestione della previdenza sociale e infine realizzando la ricostruzione non col ricavato di nuove imposte, ma con prestiti che avranno successo nella misura in cui il governo saprà ottenere la fiducia del Paese.

Insomma, dicono, bisogna che le spese siano diminuite del venti per cento e pareggiare il bilancio a 1800 miliardi e non a 2300.

Un giornale sottolinea che dalla liberazione ad oggi il governo ha già preso molto danaro mediante provvedimenti fiscali straordinari; nel 44 il cambio dei biglietti fruttò allo Stato 110 miliardi e il prestito della liberazione produsse 164 miliardi; nel '45 un prestito di conversione dette 107 miliardi; 100 miliardi vennero ricavati dall'imposta di solidarietà nazionale nel '46; una cinquantina di miliardi dal ritiro delle banconote da 5 mila franchi nel '47; nel '48 ci fu il prelevamento eccezionale per la lotta contro l'inflazione e nel '49 c'è stato il prestito nazionale, che ha prodotto 305 miliardi.

Inoltre i valori esteri sono stati sequestrati. Ma tutto ciò non ha ostacolato l'inflazione, poichè la circolazione cartacea è in continuo aumento; ha creato invece gravissime difficoltà ai commercianti, i quali sono incapaci di fare uno sforzo supplementare, e ha ridotto notevolmente il patrimonio francese, che, stando all'ultima recente statistica, ha perso in 35 anni i quattro quinti del suo valore.

Il piccolo commercio è particolarmente colpito. La facilità di profitto creata dal razionamento, che favoriva i traffici illeciti, provocò il sorgere di 400 mila nuove aziende e botteghe durante l'occupazione e subito dopo la liberazione. Si registrarono nel 1946 fino a 1800 iscrizioni quotidiane alla Camera di Commercio. Ma ora la situazione si è rovesciata e i fallimenti aumentano ad un ritmo che, considerato dapprima come salutare, in quanto poteva essere una specie di epurazione del commercio, è diventato preoccupante. Il 30 per cento delle cambiali ritorna indietro, non pagato; i tribunali devono giudicare casi sempre più numerosi di emissione di assegni a vuoto; il 50 per cento dei caffè e ristoranti è in vendita e i piccoli negozi non riescono più ad andare avanti, schiacciati sotto oneri fiscali sempre più gravosi.

Ora questi medi e piccoli commercianti costituiscono appunto la clientela elettorale dei radicali, e si spiega quindi il loro atteggiamento ostile di fronte a un bilancio che li colpirebbe di nuovo. Dal loro atteggiamento dipende la sorte del ministero. Oggi si sono riuniti a lungo per esaminare la situazione, ma la decisione definitiva sarà presa soltanto domani.

m.

Il dibattito alla Camera

Grassi si congratula con un anti-regionalista

Roma, 15 dicembre.

All'inizio della seduta di oggi alla Camera l'on. Tonengo ha illustrato una sua proposta di legge per la delega al Presidente della Repubblica a concedere amnistia ed indulto per i reati annonari. Un'analoga proposta è già stata approvata dal Senato, ma quella del deputato piemontese è estensiva e tende, pur mantenendo immutato in sei anni il limite della pena detentiva da estinguere, a comprendere nell'amnistia tutte le pene pecuniarie per reati annonari, qualunque sia il loro ammontare.

E' stata quindi ripresa la discussione generale sul progetto di ordinamento regionale con un discorso dell'on.le Bovetti (d.c.) che ha difeso il progetto stesso ritenendolo aderente alla lettera ed allo spirito della Costituzione.

Ha poi preso la parola l'on. *Cocco Ortu* (lib.) per una vigorosa difesa del principio dell'unità dello stato asserendo che i liberali hanno detto recisamente «no» alla riforma regionale per i pericoli che essa presenta. I limiti che si tenta di imporre alla potestà legislativa della regione varranno solo in quanto saranno rispettati dal parlamento regionale. E' vero che lo stato potrà sempre imporre la sua forza a mezzo del potere esecutivo; ma, se si dovesse giungere a tanto, si cadrebbe nell'ipotesi, veramente triste e dolorosa, della guerra civile. Questa minaccia di guerra civile, di cui la riforma regionale crea le premesse, è resa più probabile anche dallo zelo che i comunisti, palesemente avversi all'attuale ordinamento democratico, pongono nell'attuazione del progetto che verrebbe a mettere nelle loro mani, per la configurazione geografico-politica della penisola, un nuovo strumento per la disgregazione dello stato secondo i loro fini.

L'on. *Cocco Ortu*, che ha ricevuto le congratulazioni di molti colleghi e dello stesso ministro Grassi, ha concluso affermando, a nome del gruppo liberale e della volontà unitaria del popolo italiano, che lealtà ed onestà politica impongono il referendum sull'ordinamento regionale.

Altri tre oratori hanno concluso la discussione odierna: *Ghislandi* (p.s.i.), *Bafile* e *Tozzi Condivi* (d.c.).

Pareri di un finanziere per l'economia europea

Ciò che l'America dovrà fare per aiutare il vecchio continente

(Dal nostro corrispondente)

New York, 15 dicembre.

La nuova politica economica americana che, riformando il piano Marshall e le leggi, dovrà permettere all'Europa di guadagnarsi dopo il '52 un miliardo di dollari all'anno, riceve l'appoggio sempre più esplicito dei gruppi di uomini d'affari e della finanza.

Oggi il presidente della famosa banca americana Morgan scrive sul *Foreign Affairs*, che è il maggiore organo pilota della opinione pubblica americana ed i cui studi indussero tre anni fa il generale Marshall a lanciare il piano che porta il suo nome, che la sola riforma della legge non basta; essa deve essere integrata da una vera e propria rivoluzione fiscale e finanziaria. Egli suggerisce:

1) Di ridurre unilateralmente le tariffe doganali perchè una riduzione reciproca come quella prevista dagli accordi già esistenti, è ridicolmente inadeguata ai doveri di una nazione creditrice come gli Stati Uniti.

2) Di passare la spugna sui prestiti concessi ai paesi europei dopo la guerra, oppure di ridurli notevolmente.

3) Di aprire le porte all'immigrazione qualificata.

4) Di mantenere inalterato ad ogni costo il prezzo dell'oro al presente livello e non mettere in circolazione monete d'oro (come altri chiedono invece insistentemente).

5) Di prepararsi a continuare la politica di aiuti finanziari ed economici anche dopo il '52, scaglionandola in quote decrescenti, suddivise in molti anni.

6) Di abolire tutti i sussidi governativi a molte produzioni americane e tutte le quote d'importazione per permettere agli europei di guadagnarsi i dollari necessari per l'assicurazione dei servizi, eccetto che per le industrie essenziali per la difesa.

Il direttore della banca Morgan è favorevole agli investimenti di capitale americano all'estero secondo il progetto del punto 4 di Truman, ma dubita che essi possano avverarsi finchè le valute straniere saranno inconvertibili.

Anche le importazioni europee non accennano ad aumentare nonostante gli incoraggiamenti americani: anzi dopo la svalutazione sono diminuite per quasi tutti i paesi eccetto che per l'Italia che in ottobre ha esportato per 7 milioni e mezzo di dollari contro 4 in settembre.

Abbiamo riprodotto le importanti conclusioni di una delle maggiori autorità finanziarie americane perchè esse anticipano in sostanza le proposte che Hoffman, Acheson ed il segretario del Tesoro Snyder sottoporranno al Congresso e perchè confermano le risultanti della commissione d'inchiesta parlamentare che in questi giorni sta appunto investigando sulla possibilità di applicazione del programma del punto 4 di Truman.

Gino Tomajuoli

26 anni ad una ragazza che assassinò il padre

Venezia, 15 dicembre.

La Corte d'Assise ha condannato oggi a 26 anni di reclusione la 24enne Bruna Cavalletto e a 24 anni suo cugino Ferruccio Arcolin, entrambi da Cona, riconosciuti colpevoli dell'assassinio del padre della giovane, Cesare Cavalletto, di anni 56. Il vecchio genitore era stato ucciso dalla figlia e dall'Arcolin, che era suo amante, il 18 ottobre del 1947 a colpi di trave sulla testa perchè rifiutava loro il denaro per impiantarsi casa.

Casellante investito e ucciso dal treno

Novara, 15 dicembre.

Questa sera, al casello numero 78 della ferrovia Torino-Milano, presso Cameriano, si è verificata una fatale sciagura. Il casellante Bergamaschi Angelo, di Carlo, di anni 39, che era salito sull'automotrice Novara-Vercelli, nel tentativo di scendere dalla medesima, mentre era ancora in moto al posto di blocco del casello anzidetto, rimaneva investito da un direttissimo che sopraggiungeva in senso inverso nello stesso istante. Il Bergamaschi finiva sotto le ruote del convoglio rimanendo orrendamente straziato.

11 mesi ad un partigiano per detenzione di armi

Ivrea, 15 dicembre.

Si è concluso oggi alla Corte di Assise la vicenda dei fratelli Orengia, i due partigiani che avevano con la loro storia appassionato tutto il Canavese. I fratelli Orengia, tempo fa assolti in istruttoria in seguito ad amnistia, sono invece oggi comparsi davanti la Corte d'Assise perchè trovati in possesso di un ingente quantitativo di armi. Il Procuratore Generale ha richiesto tre anni e mezzo per ognuno. La Corte invece, accettando la tesi difensiva degli avvocati Giovanni Oberto e Chabod assolse il Battista per non aver commesso il fatto e condannò il Giuseppe a mesi 11 di reclusione e quattromila lire di multa col beneficio della condizionale.

Bimbo svenuto legato al cancello di un orfanotrofio

Vicenza, 15 dicembre.

Il personale dell'orfanotrofio «Giovanni Crustofferri» alla Rotonda, stamane alle 7 trovava, legato al cancello con una corda che gli passava più volte attorno ai polsi un bambino di circa tre anni, svenuto e semiassiderato. Il piccino, sottoposto a pronte e amorose cure, rinveniva dopo breve tempo. Dalle parole che ha pronunciato il piccolo sconosciuto sembrerebbe che chi l'ha legato alle sbarre del cancello lo avesse convinto che si trattava di un gioco bello e divertente. Le autorità inquirenti, come è naturale, ritengono che la madre abbia voluto liberarsi del piccolo, assicurandosi però che andasse a finire in mani pietose.

E' scappato di casa un compagno del Curini

Novara, 15 dicembre.

La squadra mobile della Questura di Novara ha ricevuto oggi la denuncia della scomparsa d'un altro giovane, allontanatosi da casa ieri sera verso le 18. Trattasi del meccanico 16enne Giustino Berni, qui residente in corso Mazzini 4, coetaneo e già compagno di scuola dell'altro ragazzo scomparso, Pier Luigi Curini. Secondo le dichiarazioni di un funzionario della nostra Questura il Berni, che è biondo, era stato ricercato negli scorsi giorni dalla polizia e sottoposto a interrogatori, poichè si pensava che egli potesse sapere qualcosa circa la fuga del Curini o che vi si fosse direttamente immischiato. Comunque di lui non si è più avuto fino a questo momento alcun indizio. Quando è fuggito il Berni indossava un soprabito color nocciola, giacca verde oliva, pantaloni marroni e calzava scarpe di camoscio dello stesso colore. Di statura media, egli assomiglia fisicamente al Curini. Lo stesso funzionario ha definito il giovane Berni come un discolo, che godeva fama tutt'altro che buona. Per quanto riguarda poi il Curini stesso, che, come già è stato pubblicato, un telegramma segnalava ieri sera a Borzago, nel Trentino, e poi come visto proseguire per Campiglio, si è appreso oggi che è giunto lassù allegro e contento come una pasqua, dichiarando ad alcune persone del luogo di essere in gita. A quest'ora il padre dovrebbe averlo già raggiunto.

Serenamente, dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari, l'anima generosa di

Cerale Giuseppe

di anni 55

Affranti ed inconsolabili, lo piangono: la moglie **Adelia Visconti**, i figli **Carlo** e **Maria**, il papà, le sorelle, i nipoti e cugini tutti. I funerali avranno luogo sabato 17 c. m., alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via Caprie n. 3 bis. La famiglia porge un particolare ringraziamento all'amico Pejretti Aldo e famiglia, per l'affettuosa amorevole assistenza.

La **Maestranza della Carrozzeria «Cerale G.»** prende viva parte al dolore per la morte del suo titolare sig. **CERALE GIUSEPPE**.

Le **famiglie Francesia e Pelagassi** partecipano al dolore che ha colpito la famiglia **Cerale** per la perdita del loro caro congiunto **CERALE GIUSEPPE**.

Serenamente come visse ha chiuso l'operosa sua esistenza il

Cav. Giuseppe Bianco

Industriale

Lo piangono affranti la moglie **Francesca Rossenda**, i fratelli prof. **Attilio** e avv. **Cesare**, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti con la devotissima e buona **Rosina Crassone**. I funerali avranno luogo il giorno 16 corr., ore 14,30, partendo da piazza Gran Madre di Dio n. 14. Non fiori, nè lutto, ma opere di bene. La presente serve come partecipazione e ringraziamento. (65328

Torino, 15 dicembre 1949.

Gli amici **Agaggia** si associano al dolore della famiglia. (65319

Con i conforti della fede improvvisamente è salita al cielo l'anima eletta di

Bianca Giorda Chitarin

Inconsolabili e con l'animo straziato dall'immenso dolore lo annunziano il marito **Luigi Paolo Chitarin** con il piccolo adorato figlio **Ugo** di 27 giorni, i genitori con la diletta sorella **Bruna**, la suocera, il cognato, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 17 corr. alle ore 10 partendo dalla Clinica Mangiagalli in via Commenda 12, Milano, e nello stesso giorno la cara salma giungerà al Cimitero di Torino alle ore 14,30. La presente serve di partecipazione personale e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Milano, 14 dicembre 1949 (via Cusani 16).

Torino, via Paolo Braccini 56.

Dopo una vita tutta dedicata al bene della famiglia, munita dei conforti religiosi, improvvisamente rendeva la sua bell'anima a Dio

Borca Margherita n. Monticone

di anni 41

Con strazio ne danno il triste annuncio il marito **Luigi**, coi figli **Giovanna**, **Piero** e **Caterina**, la suocera **Rivetto Giovanna** ved. **Borca Pietro**, il fratello, la sorella, cognati, cognate, zii, zie, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 17 dicembre alle ore 15 in Rivalta Torinese partendo dalla Cascina Generale alle ore 14.

UNA PRECE

La famiglia ringrazia anticipatamente quanti vorranno intervenire al mesto accompagnamento.

Beinasco 15 dicembre 1949.

Duramente provata dal dolore e dalle lunghe sofferenze, confortata dalla fede e circondata dall'affetto di quanti l'amarono e la seguirono, nel suo penoso cammino, è mancata l'anima cara di

Carmela Durio ved. Bocca

Ne danno il triste annunzio a funerali avvenuti, la figlia **Fernanda**, le nipotine, la sorella **Amelia**, il fratello **Achille**, le cognate, i nipoti, i cugini, i parenti tutti e i devoti **Ida**, **Anna** e **Massimo**. La famiglia farà celebrare una messa in suo suffragio lunedì 19 corr. alle ore 11 nella chiesa di S. Giuseppe. (32920

E' tornata a Dio l'anima buona di

Argentero Giacomo

di anni 28

lasciando nel dolore senza conforto la moglie **Rita Oggero**, l'adorata **Maria Carla**, la mamma, le sorelle, il fratello, la madrina, i cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 17 corr. alle ore 9,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente a pochi mesi dalla separazione, si è ricongiunta in Dio con la compagna della sua vita l'anima buona di

Giovanni Odifreddi

Nel dolore ne danno l'annunzio i figli: **Lina** col marito **Mario Forneri**, **Giuseppina** col marito **Filippo Oggero** e figli, **Alfonso**, **Piera**, **Lucia**; la nuora **Ginevra Tozzoli** e figli, le sorelle **Teresa** e **Caterina**, il fratello **Luigi**, le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 17 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto via Roma, 46 Cuneo. Si prega di devolvere l'eventuale omaggio di fiori ad opere di beneficenza.

Cuneo, 15 dicembre 1949.

I **Dipendenti della Ditta Dottor Alfonso Odifreddi** prendono viva parte al dolore del loro Titolare per la perdita del padre carissimo sig. **GIOVANNI ODIFREDDI**.

Settimo Tor., 15 dicembre 1949.

Cristianamente è mancato

Luigi Argano

Lo annunziano addolorati la moglie **Anna Gorlier**, la figlia **Maria** col marito **Lorenzo Cuila** e figli **Piero** e **Anna** unitamente ai parenti tutti. I funerali, modesti e senza fiori per espressa volontà dell'estinto, avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 9,30 partendo da via Palestrina 25, indi la cara salma proseguirà per Collegno.

Prende parte al lutto la famiglia **Cuila** di Regina Margherita.

Confortato dai S.S. e dalla Benedizione Papale, ha chiuso la sua lunga, operosa missione di dedizione e di carità il

Dott. Virginio Lanfranco

Medico Condotto - di anni 76

Ne danno il tristissimo annunzio la consorte **Ferrero Teresa**, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti e la fedele **Maria**. Non fiori, nè lutto, ma opere di bene. I funerali avranno luogo in Piovà Massaia, domenica 18 corr. alle 10.

Dopo breve ma dolorosa malattia rendeva la cara anima a Dio munita coi sacri conforti religiosi

Vedani Maria in Ravino

(Caplin) - di anni 64

Affranti dal dolore la piangono il marito **Zaccaria**, le figlie **Maria** col marito **Franceschi Leopoldo** col bimbo **Nino** che tanto adorava, **Lina**, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali in Ceres, sabato 17 corr., ore 10. (32930

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro assistito dai suoi cari è mancato il 13 dicembre

Bruzzone Vincenzo

A funerali avvenuti come da suo espresso desiderio ne danno il doloroso annuncio i figli **Mario** con la moglie **Giulia Tommasina** e figlia, **Irene**, **Elsa** col marito **Franco Olivieri**, la sorella, il cognato, nipoti e parenti tutti.

Boscomarengo, 16 dic. 1949.

Ieri, cristianamente è mancato

Riccardo Torre

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Enrichetta Sorelli**; i figli **Gianna** e **Umberto**, il figliastro **Luigi Bellone** e consorte e parenti tutti. I funerali oggi 16 corr. ore 16,30 da via Principe Amedeo 24. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

Fede Favaro n. Zorgno

dal 18-12-948 riposa in Dio. I figli e famiglie la ricordano a quanti la conobbero. S. Messe il 17-12 ore 8 a Piverone, a Torino (S. Anna) ed il 18-12 a Milano (S. Giov. Laterano). (65384

Nell'anniversario della morte del compianto

Parachi Giovanni

Cavaliere del Lavoro

i familiari lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono, ed anticipatamente ringraziano quelli che vorranno intervenire alla messa di suffragio, che sarà celebrata il giorno 17 corr. alle ore 10, nella parrocchia di San Carlo.

Nel quarto anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Ettore Pozzo

Impresario costruttore

verrà celebrata messa di suffragio, sabato 17 corr. alle ore 9, nella chiesa della Madonna del Suffragio, via S. Donato 35. La famiglia ringrazia amici e conoscenti che si uniranno alle loro preghiere. (32919

Il Direttore di una nota Società Commerciale britannica, recandosi prossimamente a Milano, gradirebbe incontrarsi con

DITTE DISPOSTE AD ENTRARE IN RELAZIONE D'AFFARI

Il richiedente è specialmente interessato ad assumere la rappresentanza di fabbricanti italiani e ad affidare a ditte italiane la rappresentanza di prodotti britannici per la vendita in Italia.

Indirizzare offerte a: CASSETTA 127 T - S.P.I. - MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserzioni urgenti e in neretto: lire tre per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACQUISTO monocilindrica moderna ottima condizione. Scrivere cassetta 8300, SPI, Torino.

ALBERI pialla 500 pialla 500 scorniciatrici 45 alberi seghe tronchi ecc. vendo. Tiepolo 10 bis, telefoni 691-496, 693-676.

A rate macchine legno metalli lamiera garages. Tiepolo 10 bis, telefoni 691-496, 693-676.

CALDAIETTE vapore verticale; motori nafta Diesel con regolatore, vendo. Via Genova 81, Torino.

CAUSA malattia cederei ad autista parte piccola azienda spedizioni trasporto. Scrivere cassetta 1120, SPI, Torino. 37703

CAUSA vecchiaia rimetto blocchetto cere creme calzolai pavimenti insegnando produzione. Indirizzare: Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino. 58580

LAMIERE sottoformati ritagli vende Ricotec, Peletto 54, tel. 73-930.

MATERASSI duemila, nuovi, mancata esportazione, liquidiamo anche dettaglio. Lana bianca, bigia, lanolina. Gatti, Concezione 34, Filmarina. 18676

OCCASIONE vendo scaffale e banco per negozio. Telefono 20-389.

OFFICINA stampaggio affiderei costruzione in proprio oggetto brevettato. Scrivere Falco, Pologhera 6, Torino. 58593

QUALSIASI vernice smalto macche pennelli colori vengono vendute dettaglio al prezzo di fabbrica. Approfittate acquistando fabbisogni Colorificio Albezano, Artisti 26; telefono 80-191. 85921

RICOPER lamina rame, alluminio, ottone, ferro. Telefonare 83-003.

TRAPANI torni prismatici revolver seghetti ecc. vendo. Tiepolo 10 bis, telefoni 691-496, 693-676.

VENDO tornio prismatico con scatola Norton. Telefono 77-25-66.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

CONFEZIONI maglioni montagna ultime creazioni camicette maglia prezzi ridotti. Elesport, Assietta 6; telefono 45-180. 16771

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ALLOGGIO magazzino commercio macchine officina avviato cedo a socio combino. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino. 58665

APPORTANDO capitale e collaborazione farei combinazione con industria e commercio vini in Torino. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino.

CEDIAMO avviatissimo laboratorio cera, miele, dnersivi. Forte vendita Torino e Provincia. Telefonare 40-560. 71100

CERCO socio piccolo capitale avviamento autorimessa. Telefonare 61-798. 58586

MOLINO attrezzatura moderna annesso fabbricato e terreno forte produzione causa malattia vendesi nel Canavesano. Poletti, Giolitti 4. 16767

PELLICCERIA centrale cerca socio possibilmente del ramo. Scrivere cassetta 7903, SPI, Torino.

PERMESSO panificazione sinistra Po cedo. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino.

QUARANTASEIENNE vedova cerca posto fiducia, cassiera, gerenza. Scriv. cassetta 7305, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi nuovi, signorili, tre-sette camere, corsi principali, tutti conforts. Altri moderni, liberi occupati, ovunque. Amministrazione dott. Burzio, Garibaldi 8. 58580

AFFITTO, acquisto casetta appartamento 3-6 camere Pino collina vicinanze Torino. Scrivere cassetta 1138, SPI, Torino. 37761

ALLOGGI negozi laboratorio liberi occupati termosifone bagni completi tre cinque camere convenientissimi divisibili. Pomeriggio, piazza Santa Giulia 11. 58508

ALLOGGI signorili corso Re Umberto 63, corso Vittorio vendo liberi sblocco. Telefonare 34-965.

ALLOGGI signorili via Madama Cristina 9 vendo liberi sblocco. Telefonare 34-965.

ALLOGGI signorili liberi corso Re Umberto corso Duca Abruzzi corso Vittorio vendo. Telefonare 34-965.

ALLOGGIO nuovo vendo pronto subito tre camere e cucina bagno e camera cucina. Telefono 90-41-49.

ALLOGGIO libero Crocetta 5 camere cucina termobagno vendesi. Telefonare 45-459 Demaestri.

ALLOGGIO 2 camere accessori, palchetti, termo bagno vendo. Corso Duca Abruzzi 39. 58861

BORDIGHERA vicino aeroporto mq. 11.000 frutteto garofani casa 6 vani vendesi, affittasi. Gibelli Paolo, Camporosso, Imperia.

COMPRO casetta, villetta giardino occupata preferibilmente Lingotto, corso Stupinigi. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino. 58652

EX hôtel 18 vani con annessi fabbricati e terreni, eventuale uso industria o colonia climatica venderebbesi Mandelieu (Francia). Pagamento moneta italiana. Barale Matteo, Mandelieu (Alpi Marittime). 58610

GARAGE capacità due topolino presso Porta Susa vendo. Tel. 54-180

LUSSUOSO alloggio centrale 5 camere termobagno servizi, vendesi libero. Ancora, Battisti 12.

PRIVATO, via G. Collegno, vende due alloggetti, uno libero, cucina, 2 camere, entrata, servizi. Altro occupato cucina, camera, entrata, servizi, formanti un unico alloggio, 2° piano. Telefonare 34-307.

RIVIERA Ligure. Vendesi affarone casa colonica vani 7 e campagna mq. 30.000 in collina con parte pianeggiante, oliveto, frutteto, ecc. tutto immediatamente libero. Vista mare, adatto terreno costruzione villa o colonia. Scrivere cassetta 48 M, SPI, Genova.

TERRENO mq. duemiladuecento netti frazionabile sinistrato vendesi ponte Regina Margherita; telefono 31-120. 58509

TERRENO mq. 900 circa corso Peschiera (San Paolo) vendo. Piretta, via Luserna 5, telef. 39-710.

VENDESI casa barriera Milano 66 camere negozio 4.500.000. Telefonare 93-750. 16307

VENDONSI direttamente alloggi e negozi nuova costruzione, termo bagno, scala marmo. Telef. 78-016, ore 10-12. 37719

VILLE collinari ammobiliate con terreno agricolo redditizio libere vendo occasione. Leica, telef. 31-065.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI locale uso magazzino, officina m. 90 x 6. Telef. 70-306.

AFFITTO negozio via Nizza, Sommariva, adatto piccola industria. Telefonare 53-318. 58581

AFFITTO locale centrale adatto laboratorio confezioni, forza, telefono. Telefonare 41-367. 16971

CERCASI affittare locale circa mille metri industria silenziosa. Telefonare 40-107. 58680

CERCO ufficio magazzino centrali. Scrivere cassetta 7301, SPI, Torino.

MAGAZZINO telefono adattissimo rappresentanza deposito affittasi. Telefonare 31-077, pomeriggio.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI mansarde indipendenti, camera e cucina e camera sola ammobiliate. Dettagliare numero familiari, occupazione. Scrivere cassetta 4099, SPI, Torino.

BUONENTRATA fino anticipato offro per alloggetto qualsiasi località. Telef. 47-459.

CAMBIO bello alloggio Moncalieri per equivalente Torino. Scrivere cassetta 132 S, Sipra, Torino.

CERCASI libero gennaio-aprile alloggio 3-4 camere servizi zona via Po, corso Casale. Telefonare 81-101.

CERCO camera, cucina, entratina, qualunque località, 8-10.000. Scriv. cassetta 7251, SPI, Torino.

DISPONIBILE subito appartamento signorile 8 camere primo piano corso Vittorio presso Vinzaglio anche adatto uffici. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino. 58601

PROFESSIONISTA offre 150.000 trattabili due quattro camere servizi centro semicentro 4-10 mila. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

LAUREATA universitaria lingue estere cerca lavoro traduzione corrispondenza. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino. 71723

PIANOFORTE, solfeggio, teoria impartisce accurate lezioni professoressa. Telef. 73-080. 71216

PROFESSORESSA lettere impartisce lezioni preparazioni esami anche domicilio, miti pretese. Telefonare 35-854. 71161

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI ammobiliata 6000, impiegato zona corso Vittorio. Telefonare 75-240, dalle 9 alle 14.

AFFITTO ammobiliata bellissima, centrale, confort, telefono, unico inquilino. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 7217, SPI, Torino.

CERCO ammobiliata indipendente. Serietà. Scrivere cassetta 7220, SPI, Torino.

IMPIEGATA cerca camera comodità centrale presso signora. Scrivere cassetta 1129, SPI, Torino.

SIGNORILE ammobiliata centrale termo bagno a contugi o soli. Telefono 84-077. 58534

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABBISOGNAMI stenografa praticissima, durata un mese, bella presenza. Scrivere cassetta 8305, SPI, Torino. 85071

ABILISSIMA contabile cerca professionista. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 8308, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE stampista pratico tornio cerca Ausonia Ars, via Domodossola 24. 71206

A giovane buona cultura vaste conoscenze disposto applicarsi seriamente offresi possibilità carriera produzione presso grande Compagnia Assicurazione. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino.

A persone volenterose ambientate che dispongono ore libere offresi possibilità guadagno da grande Compagnia Assicurazione. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino.

ASSUMO abile veloce operaio lavorazione letti mobili lamiera occorrono requisiti lavoro assicurato. Scrivere cassetta 7225, SPI, Torino.

CERCASI donna servizio tuttofare salario corrispondente capacità. Strada Valle San Martino inferiore 51, Torino. 58678

CERCASI tuttofare 2 signore sole. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino.

CERCASI meccanico pialla, rettifica metalli. Scrivere cassetta 7235, SPI, Torino. 71251

CERCO donne capaci lavorazione cappelletti a mano. Presentarsi pomeriggio Pastificio, via Lagrange 30. 58606

CERCO operaio capace lavorazione pasta fresca. Presentarsi pomeriggio Pastificio, via Lagrange 30.

CERRATO via Sacchi 30, cerca lavoranti modiste. 71934

CRONOMETRISTA assolutamente ottimo cercasi. Inutile presentarsi caso contrario. Rivolgersi via Avellino 8el. 16271

DOMESTICA tuttofare, veramente pratica servizio casa signorile, ottime referenze, cercasi. Carmagnola, corso Peschiera 7, Torino.

EX-carabiniere 30enne piemontese cercasi lavoro di fiducia. Scrivere cassetta 7218, SPI, Torino.

GIOVANE laureato economia commercio, disposto recarsi qualche mese all'estero, assume industria esportazione giocattoli. Stipendio, interessenza. Indispensabile perfetta conoscenza inglese. Cauzione bancaria 5.000.000. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 4086, SPI, Torino. 58583

IMPORTANTE azienda cerca perfetto corrispondente inglese francese pratica quinquennale possibilmente laureato oppure diplomato. Scriv. cassetta 7237 SPI Torino.

RAGIONIERA o ragioniere desideroso intraprendere carriera professionale cerca commercialista. Scrivere cassetta 8308, SPI, Torino.

RENDETEVI indipendenti fabbricando bustine sciampo, profumerie; campionario «Gieffe», Finalmarina 6, Torino. 37738

GIOVANE esperto fattorino offresi anche con mezzo proprio o affitta o custodisce villa con terreno. Scrivere cassetta 1192, SPI, Torino.

GIOVANE montatore aggiustatore macchine tessili ring banchi solo disposto recarsi estero. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

GOVERNANTE esperta, lingue francese inglese, referenze, occuperebbesi bimbo. Telefonare 51-769.

IMPRESARIO edile 25enne mancanza fondi cerca impiego, assistente, aiuto assistente, capo cantiere, persona fiducia o altro impiego. Scriv. cassetta 4188 SPI Torino.

LATERIZI esperto tecnico meccanico lavorazione offresi. Scrivere cassetta 127 S, Sipra, Torino.

MASSAGGIATORE lunga pratica massaggi sportivi estetici medici diplomato occuperebbesi qualunque località. Scrivere cassetta 1097, SPI, Torino. 58611

ORAFO cerca impiego quale commesso oreficeria gioielleria. Serie referenze, disposto cauzione. Scrivere cassetta 1111, SPI, Torino.

PARENTI cercano occupazione domicilio per signorina con studi commerciali, abile cucito maglieria. Eventualmente installerebbero laboratorio lavori idonei. Scrivere cassetta 4098, SPI, Torino.

PRATICA ufficio-operazioni banca, contabilità paghe offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino. 58515

PRATICISSIMA contabile corrispondente occuperebbesi anche mezza giornata, referenze. Scrivere cassetta 7230, SPI, Torino.

PROVETTO panettiere offresi anche provvisorio ovunque. Scrivere cassetta 4109, SPI, Torino.

RAGIONIERA 30enne primo impiego veloce dattilografia offresi miti pretese. Telefonare 70-445.

RAGIONIERE 30enne impiegherebbesi anche mezza giornata. Referenze, pretese minime. Scrivere cassetta 1075, SPI, Torino.

RAGIONIERE 24 anni serio attivo occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 7296, SPI, Torino.

SARTA abilissima recherebbesi giornata famiglia. Rivolgersi portinaia, via Garibaldi 38.

SIGNORA, presente, praticissima direzione, andamento casa occuperebbesi 5-6 ore giornaliere. Scrivere cassetta 7215, SPI, Torino.

SIGNORA media età offresi direzione governo casa presso distinta persona sola. Telefonare 351-744. Massime referenze. 85190

SIGNORINA 25enne seria referenze capace biancheria sartoria desiderosa perfezionarsi offresi laboratorio privato anche gratuitamente purchè vitto alloggio. Scrivere cassetta 7907, SPI, Torino.

SORVEGLIANTE caramellificio 15 anni di pratica esperta anche altri lavori ottime referenze impiegherebbesi libera subito. Scrivere cassetta 4103 SPI Torino.

CARTE da giuoco cercasi piazzista. Scriv. [illegible], Reg. Margherita 97.

CERCANSI introdotti rappresentanti liquori per provincia Alessandria e Asti. Distilleria Alpina, Trento. 18751

CERCASI introdotta mercerie per vendita valencienne originali e velette. Scrivere cassetta 7216, SPI, Torino. 71213

CERCO piazzisti rappresentanti tutti paesi province. Barale, via Riberi 2. 85177

CLASSICA poltrona culla letto brevettata in metallo cromata concederei esclusività. Antonio Salerno, via Federico Persico 7, Napoli.

COLORIFICIO genovese assume rappresentanti provinciali o regionali provvigione 10%. Richiesta competenza. Introduzione. Scrivere cassetta 47 M, SPI, Genova.

DISPONENDO autofurgoncino esaminerei proposta lavoro o rappresentanza. Scrivere cassetta 8197, SPI, Torino. 85105

ELEMENTO buon conoscitore lavorazione marmellate, profonde cognizioni tecniche uso pectine, bene introdotto fabbriche con relazioni amichevoli personale interno, abile venditore, cercasi da importante Casa svizzera per vendita pectine. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino.

FABBRICA rulli tipolitografici paste rulli speciali cerca Torino, Milano, Genova, Veneto, Emilia, Toscana, Roma, Napoli, Meridione piazzisti con referenze introduttissimi grafici, ottimo guadagno. Scrivere cassetta 8193, SPI, Torino.

GROSSISTA dolciumi cerca piazzisti già capaci. Scrivere Pittoni, Regina Margherita 97. 18173

IMPORTANTE laboratorio Milanese affida propaganda specialità medicinali Torino Cuneo ottimo elemento. Cassetta 196 C, SPI, Milano.

IMPORTANTE Casa frigoriferi, gelatiere, banchi bars cerca rappresentante Torino provincia e Piemonte. Indispensabile conoscenza articolo. Scrivere cassetta 8211, SPI, Torino. 85236

MEDICINALI concessionario propagandista provvisto auto, documentabile introduzione, capacità, disposto garantire deposito, cercasi. Cassetta 95443 Z UPI, Trieste.

OLIO oliva genuino cerchiamo ovunque agenti vendita diretta consumatore prezzi miti buona provvigione. Riunione Olivicoltori, Imperia. 58606

ORGANIZZAZIONE commerciale importante, negozio ampio, centrale, viaggiatore automezzo accetta buona rappresentanza. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino.

PROPAGANDISTA introdottissimo cercasi associare lavoro ottime specialità medicinali. Scrivere cassetta 1131, SPI, Torino. 39730

RAPPRESENTANTI introdottissimi carrozzerie, garages, officine cerca importante industria chimica vendita nuovi prodotti. Referenze. Scriv. cassetta 4070 SPI Torino.

47enne celibe tecnico agricoltura sposerebbe proprietaria terreni nubile o vedova anziana. Scrivere cassetta 4094, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABILE maglierista accetta lavoro su 7/70 cerca in affitto 10/80. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino.

AVETE carta da macero, tela juta, oggetti fuori uso da vendere? Telefonate 71-322, Ossola.

BILIARDO occasione [illegible] vendo. Francesco Paola 4, telefono 48-070. 37753

CAMERE letto tinelli cucine salotti tavolini liquida Pagella, Mazzini 44, lavorazione teodaggi.

CEDONSI sedici fosse antica tomba Cimitero Primitivo Torino. Telefonare 45-311. 71104

COMPRO macchina cucire mobiletto. Telefonare 85-854.

DUBIED 8/60, 36, vendo. Castelli, via Oropa 27. 58657

FISARMONICA 120 gran marca seminuova occasione. Gurzon, piazza Repubblica 5. 37743

FUCILE belga 12 finissimo esemplare privato vende 220.000. Telefonare 36-128. 71167

GIACCHE camici rasatello panamino spigato pesante puro cotone garantito decatizzato taglio perfetto confezione accurata potrete acquistare non pagare. Ina, Firenze 27. 14774

LUPI neri cuccioli (pastore tedesco) purissimi vendo. Telef. 75-594.

MACCHINE maglierie Diamant tutte misure Macchine speciali per industrie confezioni. Concess. esclusivo Monsello, Montebello 21.

MACCHINE cucire nuove, d'occasione, compera, vende Bosco, Carlo Alberto 18. 90050

MOBILI fabbricante al consumatore matrimoniali; sale studi massima concorrenza facilitazione pagamento. Ormea 34. 15187

MOBILIFICIO Fratelli Minotti liquida sottocosto grandiose matrimoniali, pranzo, Barocco, Rinascimento scolpite, intarsiate, Luigi XVI, Rustico, Cippendal. Facilitazioni. Corso Vittorio 38.

OCCASIONE vendo macchina caffè espresso istantaneo. Balbo, Napione 34. 58511

OCCASIONISSIMA vende privata pelliccia pannofix nuova, Portimaio, Perrone 2. 37744

OVOIDI carbone q.li 50 lire 850 q.le. Scrivere Sacabos, Canelli.

PANNI colorati per tavoli, costumi, uniformi, panno da biliardo: Springtex. 15979

PELLICCE agnellone da 8000 tipo orsetto 18.000 opossum pannofix ecc. colli renards riparazioni cambi rateazioni. Racca, corso Vittorio 104 (dietro Boringhieri). 16271

PELLICCE prezzi convenientissimi, vendita rateale, cambi. Pellicceria via Garibaldi 1. 39760

PELLICCE diverse nuove occasione 1ª qualità vende privato. Tel. 51-682.

PELLICCIA Persianer Bucara vendesi. Occasionissima. Telef. 58-160.

PELLICCIA nuova vendo occasione. Telefonare 71-030.

PIANOFORTE mezzacoda tedesco modernissimo camera letto Barocco Piemontese svendo. Tel. 680-911. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino.

PIANOFORTE tedesco coda 40.000, pelliccia lapin, stufa, paletò, mandolino. Mazzini 66, barbiere.

PIANOFORTE qualsiasi compro ovunque contanti. Peroglio, Sobrero 93, telefono 74-279.

PIANOFORTE tedesco studio privato vende Rosso, Buniva 13.

PIANOFORTI occasione, vendo, acquisto, riparo. Funaro, Sanfrancesco da Paola 6. Telef. 41-449.

PRIVATO vende privato mobili tappeti. Telefonare 47-786.

PRIVATO vera occasione vende mobilio camera, tavolo disegno sarto, scrivania, scarponi nuovi uomo, donna, contasecondi tascabile per ingegneri specialisti. Rivolgersi Bogino 8, Gatti. 39713

REGALIT A tutti Lanofix per fare qualsiasi indumento maglia oppure elettrorimagliacalze ed alle magliaie elettrospolatore Guarnero, via Monte Pietà 16, Torino. Macchine maglieria.

REGALO natalizio: radiogrammofono Marconi 6 valvole come nuovo, 80.000. Telefonare 80-600.

REGALO natalizio: orologio svizzero, nuovo, modello sconosciuto Italia, 25.000. Telefonare 80-600.

RICCA pranzo noce Rinascimento Fiorentino disegno originale, nuova, Marconi 27. 58505

SALA pranzo Rinascimento (Chippendal), Barocco noce matrimoniali Sedicesimo cucina rustica. Raffaello 11. 15173

SINGER 25.000 con mobiletto 35.000 altra 10.000. Cso Vittorio 63 (cortile)

SPECCHIERA grande salone veneziano salotto Luigi XV occasione. Telefonare 553-873.

TAPPETI persiani nazionali occasione acquisto. Telefonare 21-645, Rossi, Reggio 3. 32754

VENDESI pelliccia pannofix ottima conveniente; sci seminuovi. Telefonare 50-166. 58801

VENDESI occasione bicicletta donna, altra uomo come nuova. Telefonare 38-907. 71197

VENDESI cucina elettrica nuova 1 piastre 2 forni occasione. Telefonare 21-290. 58573

VENDESI bellissimo mantello Astrakan marrone trequarti cavallino nero. Telef. 40-996.

VENDO 2 vetrine ferro 90 x 150 con cristalli; blocco diversi obbiettivi fotografici, Finegrafia, Bertholet 25, telefono 67-303.

VENDONSI bellissime camere 100.000-110.000. Visibili pomeriggio. Via Forone 7. 58530

VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù, lusso in ogni stile. Via Sanfrancesco da Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 46-703 (agevolazioni pagamento). 12506

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTO cisterna oppure autobotte trasporto carburanti divisa cilindri. Scrivere cassetta 8210, SPI, Torino. 85077

ACQUISTO qualunque tipo camions Balilla, camioncino 1100, Balilla. Albezano, Artisti 26. 85077

ACQUISTO contanti Fiat 1100 seminuova escluso mediatori. Dettagliare. Scrivere cassetta 7184, SPI, Torino. 71157

APRILIA 1500 occasione perfetta vendo cambio Fiat 500. Tel. 551-165.

AUTOCAGNO, Baretti 39, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.V.A., rateazioni soccorsi stradali, telefono 60.000, vende autoveicoli nuovi, occasione, frigoriferi Fiat. 15707

AUTOCARRO 656 N 7 ottime condizioni vendesi. Pisani, Pinerolo. Telefono 2000. 58842

AUTOCARRO 1100, PLR 10 q.li seminuovo 698 iniezione diretta 1100 sei posti. Augusta terza serie. 500 A, occasionissime vendo. Francia 21

AUTOMOBILI Aprilia. Ardea, 1100, 1500, 500 furgoni compra cambia vende Automagenzia, Cigna 3.

AUTOMOBILISTI! Completo assortimento ricambi auto di autoveicoli vecchi e recenti, troverete da Molino, Raffaello 15, tel. 60-508.

BALILLA quadriporte vendo. Telefonare 43-579. 37704

BUICK nazionalizzata, perfetta, radio, riscaldamento, privato vende. Visibile via Cernaia 99 H, tel. 51-679.

CABRIOLET 1100 recente 530.000, Topolino apribile 395.000. Torquato Tasso 9. 58608

CAMIONCINO 1100 come nuovo affittasi anche giornalmente con autista, eventualmente vendo. Rivolgersi via Provana 1, ore 10-12.

CERCO Dodge conto terzi. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino.

CERCO autobus 19 posti. Dettagli prezzo. Scrivere cassetta 1134, SPI, Torino. 37706

COMPERO 1100 furgone originale seminuovo. Telef. [illegible].

CONTACHILOMETRI livelli manometri contagiri laboratorio specializzato. Nizza, Pio V 13.

CONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta automobili nuove, occasione. Rateazioni. 15428

DODGE circolante attrezzato trasporti voluminosi vendesi. Telefonare 20-060. 71290

FUNZIONARIO Fiat vende 500 B come nuova. Custode, F.lli Carle 4.

IL miglior regalo? Una Vespa nuova da Cavalleri, Marconi 2.

LAMBRETTE furgoncini approfittate sconti facilitazioni invernali. Prenotatevi subito. Tiziano 35.

OCCASIONE vendo Peugeot circolante portata q.li 22. Telef. 71-391.

PRIVATO vende privato 500 furgoncino A balestrino motore 95.000, Weber circolante. Telefon. 80-176, ore ufficio. 71236

REGOLATORI velocità motori benzina acquisto. Telef. 70-030.

SE vera occasione compro Harley Davidson 750 greggia. Amadeo, Barolo 12. 71130

VENDESI motorino Mosquito con bicicletta. Telef. 682-993.

VENDITA rateale 1100 vetture, Fiat 500, Topolino vetture e furgoncini. Dinnar, Brescia 4.

VENDO autocarro soccorsi automobilistici con gru per sollevamento. Telefonare 775-566.

VENDO compressori freni, differenziale 626. Cilindri, balestre, scatola ponte 611. Parafanghi auto vari. differenziale per 2800. Prezzi convenientissimi. Giulio Cesare 131.

VENDO autobus 506 F carrozzato V.berti 14 posti, acquisto autobus 10 posti circa. Gariazzo, Rivoli.

1100 vendesi esclusi mediatori. Ore 14-16. Prato, Barolo 3.

1100 Mille Miglia Topolino balestrino apribile vendo cambio con moto. Facilito, Via G. Medici 48.

MODELLATORE in legno abile cercasi. Stola, via Issiglio 40.

TORNITORE prima cercasi. Sono prese in considerazione soltanto offerte indicanti età, distinta completa tutti posti coperti con precisazione durata e genere di lavori fatti. Scrivere cassetta 7232, SPI, Torino. 71236

UFFICIO commerciale accetterebbe collaboratrice, oltre 30enne; trattare stabili, con partecipazione utili. Telefonare 47-367.

UFFICIO bancario cerca commesso fiducia preferibilmente pensionato esercito, statale. Referenze, età. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 37728

VOLENTEROSO cercasi quale piazzista Torino articolo facile. Telefono 24-390. 58574

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILISSIMO cantiniere lunga pratica. Dodi, via Exilles 34; telefono 70-674. 37736

AGGIUSTATORE occuperebbesi anche fattorino, magazziniere, guardia notturna. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino. 58627

ANZIANA offresi presso persona sola anche ammalata. Miti pretese, referenze. Telefonare 32-754.

ATTIVISSIMO cinquantenne pratico lavoro ufficio, mansioni fiducia, ottime referenze, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino. 58635

AUTISTA lunga pratica offresi ore pulizia manutenzione vetture private. Scrivere cassetta 7219, SPI, Torino. 71231

COMMESSA offre 100.000 cauzione per lavoro. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino. 58650

DIPLOMATA pratica ufficio stenodattilografa impiegherebbesi anche mezza giornata miti pretese. Telefono 55-90-61. 37752

DISTINTA signora occuperebbesi presso famiglia signorile governo bambini. Scrivere cassetta 8307, SPI, Torino. 85277

DISTINTA 30enne, cauzione 30.000 offresi come commessa abbigliamento. Scrivere cassetta 1108 SPI, Torino. 37668

DONNA servizio fiducia dispone ore libere offresi. Costantini, Romano 3.

ELEMENTO direttivo primissimo ordine laureato, presenza, lingue, vasta cultura, relazioni, pratica ventennale tessile tecnologica, merceologica, import export, acquisti, vendite, offre propria esperienza, collaborazione ad importante azienda, disposto viaggiare ovunque, curare organizzazione commerciale, amministrativa. Scrivere cassetta 7180 SPI Torino.

ELETTROMECCANICO pratico su impianti elettrici, ribobinaggio macchine elettriche, impianti industriali cerca impiego. Scrivere cassetta 8307 SPI Torino.

ELETTRICISTA, pratico impianti fluorescenti, offresi a seria ditta ovunque. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. 58626

ESPERTO modellatore plinacciatore cioccolato offresi. Scrivere cassetta 196 S, Sipra, Torino. 16271

FORTE mancia procurandomi impiego economo magazziniere istituto industria istruzione primarie referenze. Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino. 71200

GEOMETRA, 26enne, pratico dattilografia, contabilità paghe, patente 2° grado, referenze, offresi. Telefonare 73-007. 71198

GEOMETRA 30enne ex-funzionario Genio Civile pratico costruzioni lunga esperienza cantieri paghe operai versamento contribut. ottimo dattilografo offresi ovunque, miti pretese. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. 58513

SARTO tagliatore modellista. Ottime referenze. Scrivere cassetta 8300, SPI, Torino. 85196

STENODATTILOGRAFA 18enne licenza commerciale primo impiego, miti pretese, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4119, SPI, Torino.

TECNICO 40enne lunga pratica lavorazioni meccaniche in serie ed attrezzature, analisi tempi ed organizzazione generale d'officina, referenze controllabili, offresi. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino.

TEDESCA 40enne occuperebbesi istitutrice, vicemadre, dama compagnia. Scrivere cassetta 7931, SPI, Torino. 71216

TORNITORE 1ª attrezzista, stampista occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 4124, SPI, Torino.

VEDOVA 37enne sola cerca occupazione decorosa. Scrivere cassetta 7227, SPI, Torino. 71238

17enne bella presenza offresi 1° impiego anche commessa. Miti pretese. Scriv. cassetta 7388 SPI Torino.

17enne licenza commerciale, dattilografa, complometrista offresi primo impiego. Referenze. Scriv. Cravello Caterina, strada Biasonetti 267

21enne presenza buona educazione referenze cerca piccola famiglia tuttofare anche mansione commessa, oppure giornata. Scrivere cassetta 1132, SPI, Torino.

18enne bella presenza, pratica lavori ufficio stenodattilografia offresi. Braga, Monti 3. 58633

25enne, perito agrario, offresi qualsiasi impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 8191, SPI, Torino.

17enne fine, seria, offresi lavori famiglia, anche presso persona sola, se non fissa cinque-sei ore. Boffa, corso Principe Oddone 27.

36enne sola offresi cassiera commessa o qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere Depanis, vini, via Castiari 2.

45enne presenza attiva pratica ramo apicoltura cauzionando cassiera gerenza panetteria affini. Scrivere cassetta 130 S, Sipra, Torino.

20enne, dattilografa, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi anche commessa. Presenza. Referenze. Telefonare 71-977.

35enne bella presenza occuperebbesi dama compagnia direzione casa persona sola, commessa. Nichila Castagnoli, Oropa 19.

45enne presenza fidata pratica commercio occuperebbesi mezza giornata commessa od altro lavoro anche casalinghi. Telef. 73-305.

40enne cerco qualunque lavoro fisso, giornaliero. Referenze. Cauzione. Portinaia, Fabrizi 71.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

A buone condizioni affidansi ovunque incarichi vendita olio oliva a privati consumatori. Azienda olearia, casella postale 31, Oneglia.

ACCREDITATO primario oleificio disponendo zone libere assume seri agenti anche piccoli centri vendita olio oliva saponi. Condizioni vantaggiose. Vittorio Panero, Oneglia.

A ditta o persona introdotta [illegible] drogherie con magazzino e automezzo affideremmo importante esclusiva Torino eventualmente intero Piemonte. Proposte dettagliate con referenze, garanzie. Scrivere cassetta 1116, SPI, Torino.

ASSUMIAMO ovunque agenti zone libere, vendita drapperie, lanerie, seterie, camicerie, biancherie, contrassegno, rateale. Referenze. Tessilfida, Prato. 16750

CALZATURIFICIO Milanese specializzato bambino cerca rappresentante Piemonte Liguria introdotto referenze ottime. Cassetta 197 C, SPI, Milano. 18600

CERCANSI ogni regione introdotti liquori finissimi collocamento cognac grande marca. Scrivere cassetta 1101, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE importanti ditte salumi formaggi cerca subagenti introdotti provincia Torino, Aosta. Scrivere cassetta 1110, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

AFFETTUOSA, moralissima, diplomata, distinta, sola, reddito annuo mezzo milione, proprietaria alloggio, sposerebbe distinto professionista 45-50enne, elevatezza morale. Scrivere cassetta 7177, SPI, Torino.

CONOSCEREI scapolo intelligente, attivo, sano, educato, colto, posizione, età adeguata signorina trentenne, requisiti pari quelli richiesti. Scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8190, SPI, Torino.

DIPLOMATA 28enne sposerebbe settentrionale 30-35enne, laureato, diplomato, serietà, presenza, posizione. Scriv. cassetta 7180 SPI Torino.

DISTINTA 30enne senza prole piccolo capitale ereditiera risposerebbe imprenditore o commerciante massimo 50enne serio affettuoso. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino.

DISTINTA fine 36enne sola bella casa arredata, capitali, desiderosa affetto risposerebbesi adeguatamente. Scriv. cassetta 1115 SPI Torino.

DISTINTO 50enne, posizione, conoscerebbe indipendente bella signorina o vedova 30-45enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4086, SPI, Torino. 58570

DISTINTO 50enne, serio, presenza, sposerebbe vedova commerciante desiderosa collaborazione. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino.

SIGNORINA distinta istruita 30enne ricca proprietaria terriera cara relazionerebbe scopo matrimonio con persona seria, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 7102, SPI, Torino. 71180

SIGNORINA seria, bella, ereditiera, sposerebbe medico desideroso affetto, dedizione nella missione del sacrificio. Scrivere cassetta 9011, SPI, Torino. 18030

SIGNORINA distinta moralità proprietaria casa arredata conoscerebbe scopo matrimonio signore 38-50enne buono affettuoso. Massima serietà. Innominati. Scrivere cassetta 7196, SPI, Torino. 71156

VEDOVA distinta relazionerebbe scopo matrimonio serio 45-55enne settentrionale. Innominati. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino.

38enne bella, presenza buona ricca famiglia sposerebbe anche vedovo, bimbo, purchè molto ricco commerciante, industriale. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino.

35enne, geometra, torinese, altezza media, relazionerebbe scopo matrimonio anche provincia, signorina piacente, buone qualità. Serietà. Innominati. Scrivere cassetta 8192, SPI, Torino. 85172

30enne affettuosa, da parecchi anni impiegata presso seria ditta, casalinga, desiderosa formarsi casa e famiglia relazionerebbe scopo matrimonio con persona seria buoni sentimenti, posizione sicura. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino.

35enne diplomato ereditiero presenza piccolo capitale sposerebbe signorina carina proprietaria piccola azienda, negozio. Scrivere cassetta 4008 SPI, Torino. 58612

31enne sano laborioso sposerebbe 25enne onesta figlia esercenti disposta collaborare opera capitale. Patente 807, fermo posta, Genova.

36enne distinto, sano, affettuoso, buon carattere, moralità, sposerebbe signorina 21-30enne adeguatamente, ricca dote, ripresa commercio. Massima serietà. Dettagliare. Cestinansi anonime. Scrivere cassetta 8217 SPI, Torino.

40enne alta 1,58 sposerebbe signore buon carattere, posizione, impiegato. Scrivere cassetta 7187, SPI, Torino.